# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 23 GIUGNO — NUM. 147

ASSOCIAZIONI.

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | Roma ........ L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno ........ „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti..... | Roma ........ „ | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno ........ „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.


# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati per articoli tre disegni di legge, relativi: l'uno, a modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento; l'altro, al reclutamento e agli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale; e il terzo, ai lavori per gli arsenali militari marittimi, sul primo dei quali ragionarono i senatori Bertolè-Viale, Mezzacapo Luigi, Mezzacapo Carlo, Bruzzo, relatore, e il Ministro della Guerra; sul secondo il senatore Bruzzo; e sull'ultimo il senatore Corte e il Ministro della Marina.

Nella stessa tornata furono presentati i seguenti progetti di legge, approvati dalla Camera dei deputati:

1. Facoltà al Governo di procedere ad una nuova circoscrizione territoriale delle Preture mandamentali di Torino;

2. Stipendi ed assegni fissi agli ufficiali ed agli impiegati civili della R. Marina;

3. Modificazioni alla legge sulla Contabilità generale dello Stato;

4. Permuta di beni demaniali coi comuni di Foggia e di Nocera Inferiore.

Fu pure annunziata un'interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano al Ministro dell'Interno sopra il Regio decreto intorno alle circoscrizioni elettorali per la provincia di Catania.

### Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri il deputato Della Rocca svolse l'interrogazione presentata da lui e dal deputato Orilia, sopra un parere del Consiglio di Stato che attribuisce una azione, senza limite di tempo, agli agenti del Pubblico Ministero relativamente alle liste elettorali politiche, parere pubblicato nel *Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia*. Gli rispose il Guardasigilli con dichiarazioni, delle quali lo interrogante si disse soddisfatto.

Si cominciò poi la discussione sul disegno di legge pel trasferimento e definitivo assetto delle cliniche universitarie e degli Istituti delle Facoltà mediche di Napoli. Dopo che ebbero parlato contro il disegno i deputati Buonomo ed Amabile, in favore il deputato Della Rocca, ed ebbe fatto alcune dichiarazioni il deputato Capo, si rimandò il seguito della discussione alla tornata antimeridiana successiva.

Nella seduta pomeridiana, dopo approvati a scrutinio segreto i disegni di legge precedentemente discussi, si proseguì la discussione del disegno di legge sul riparto delle somme da assegnarsi alle singole linee della 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari. Ne ragionarono i deputati Lugli, Zucconi, Mellerio, Mocenni, Chinaglia, Di Lenna, Napodano, Minghetti, Branca, Cucchi Francesco, Spantigati, Alli-Maccarani, Arbib, e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Furono annunziate interrogazioni: del deputato Giovanni Lucchini al Ministero delle Finanze circa le operazioni del nuovo censimento in Lombardia, in relazione alla legge del 23 giugno 1877; e del deputato Martini Ferdinando e di altro al Ministro della Pubblica Istruzione intorno alla suppellettile artistica lasciata da Lorenzo Bartolini.

# LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **DLXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista l'istanza del Municipio di Ala di Stura, colla quale è chiesta: 1° l'autorizzazione ad accettare un legato del fu Giovanni Domenico Bricco, per la istituzione di una scuola elementare femminile nella borgata Martassina; 2° la erezione in Ente morale della scuola medesima; 3° l'approvazione del relativo statuto organico;

Esaminati tutti i documenti allegati all'istanza;

Ritenuto che il fu Giovanni Domenico Bricco ha disposto di tutta la sua eredità con testamento olografo del 7 agosto 1867 a favore del Municipio di Ala di Stura, con l'obbligo

allo stesso di istituire nella borgata Martassina una scuola per l'istruzione elementare femminile e di provvedere a tutte le alunne i libri, la carta, le penne, l'inchiostro, e persino la minestra e l'alloggio nei giorni scolastici a quelle giovinette d'agnazione e cognazione del fondatore non dimoranti nel luogo;

Che la scuola già venne aperta da alcuni anni e trattasi ora di darle l'esistenza civile e di migliorare l'amministrazione e l'andamento;

Che non essendosi ancora autorizzato il comune di accettare la eredità, è il caso di provvedere ai termini della legge 5 giugno 1850;

Che, giusta l'inventario unito agli atti, i beni lasciati per la istituzione della scuola assicurano alla maestra uno stipendio di lire 660 all'anno, oltre l'alloggio coi mobili, secondo la intenzione del testatore;

Che, come risulta dallo statuto organico, quando ai bisogni della scuola e agli altri obblighi prescritti dal fondatore si verificasse un qualche avanzo, questo andrà convertito in aumento del patrimonio;

Che lo statuto organico, quale appare corretto dal Ministero e approvato dal Consiglio provinciale scolastico, mentre si attiene in tutto alle tavole di fondazione, è pure conforme alle discipline vigenti e non dà luogo ad altre osservazioni;

Che la Deputazione provinciale di Torino ha spiegato avviso favorevole all'accoglimento della domanda, in seduta del 3 novembre 1881;

Che in questo stato di cose l'esistenza della benefica istituzione si ravvisa assicurata e può essere costituita in Ente morale e approvato il relativo statuto organico;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Ala di Stura è autorizzato ad accettare il legato del fu Giovanni Domenico Bricco per la istituzione di una scuola elementare femminile pubblica in Martassina.

Art. 2. Tale scuola è eretta in Ente morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della scuola medesima, allegato al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO ORGANICO *della Scuola femminile* Bricco *nella borgata Martassina, in Ala di Stura.*

CAPO I.

**Natura, scopo e reddito della Scuola.**

Art. 1. La Scuola femminile *Bricco* della borgata di Martassina, di Ala di Stura, trae la sua origine dal testamento olografo, 7 agosto 1867, depositato addì 25 marzo 1872 presso il notaio Granesi in Ceres, del chirurgo Giovanni Domenico Bricco del fu Antonio, deceduto in Ala di Stura il 22 marzo 1872.

La Scuola fu eretta in Ente morale con R. decreto del 16 aprile 1882 ed è regolata dalle seguenti norme.

Art. 2. Essa ha per iscopo di dare alle alunne domiciliate o residenti nella borgata di Martassina, ed a quelle forestiere dell'agnazione e cognazione del testatore l'istruzione elementare, la quale comprende il leggere, lo scrivere, le prime operazioni di aritmetica, la dottrina cristiana ed inoltre i lavori di cucito e di maglie e quelle altre materie prescritte nel programma governativo pel corso elementare inferiore.

Art. 3. La Scuola deve conformarsi in tutto e per tutto alle leggi ed ai regolamenti che governano l'istruzione elementare.

Essa è affidata ad una maestra munita di patente d'idoneità per la istruzione almeno di grado inferiore.

Art. 4. La nomina della maestra spetta al Consiglio comunale, e deve sempre essere regolata da convenzione in iscritto conforme alle leggi e regolamenti scolastici in vigore.

Tanto la nomina, quanto la convenzione od il licenziamento dovranno essere sottoposti all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Nella nomina della maestra sarà prescelta l'aspirante più prossimamente congiunta al testatore, purchè sia di buoni costumi e sia munita di regolare patente.

Art. 5. Se al 15 di ottobre di ogni anno la Scuola sia mancante di maestra per non avervi il Municipio provveduto o per aver nominato persona non idonea, il Consiglio scolastico provinciale, sulla proposta del Regio provveditore agli studi vi provvederà d'ufficio.

Art. 6. La maestra avrà lo stipendio di lire 600 oltre l'alloggio con i mobili lasciati dal testatore.

Art. 7. È affidata alla maestra la cura di provvedere a tutte le alunne libri, carta, penne ed inchiostro, loro necessari per profittare dell'insegnamento.

Essa è tenuta ad ospitare nella sua casa nei giorni di scuola determinati nel calendario scolastico della provincia, le alunne figlie di agnati o cognati del testatore, che non abbiano dimora in Martassina, e ciò ristrettivamente dalle 8 del mattino alle 5 della sera. A queste fanciulle ed alle fanciulle povere dovrà somministrare una minestra nei detti giorni di scuola.

Art. 8. Le spese fatte dalla maestra, giusta l'articolo precedente, saranno ad essa rimborsate dalla Direzione mese per mese, sopra nota particolareggiata.

Art. 9. I mezzi con cui la Scuola si sostiene consistono nei beni lasciati in eredità dal chirurgo Giovanni Domenico Bricco, di cui all'articolo 1, ed accertati dall'inventario in data 30 marzo 1872.

Art. 10. Qualora le rendite del patrimonio della Scuola, soddisfatto lo stipendio della maestra, rimborsate le spese da essa fatte, pagate le spese d'imposta e di riparazioni, presentassero ancora qualche eccedenza, questa sarà impiegata a migliorare la casa e gli altri fondi della Scuola ed il mobilio della maestra; e, quando vi rimanesse altro avanzo, questo verrà convertito in aumento del patrimonio.

CAPO II.

Art. 11. La Scuola è amministrata da una Direzione composta:

Del sindaco,

E da quattro abitanti della borgata di Martassina, che siano consiglieri del comune di Ala di Stura.

Se i consiglieri del comune di Ala di Stura abitanti in Martassina sono in numero maggiore di quattro, sono membri della Direzione i quattro più anziani di età.

Nel caso che tra gli abitanti di Martassina non sianvi quattro consiglieri di Ala di Stura, ovvero alcuno di essi non accetti l'ufficio di amministratore della Scuola di Martassina, la nomina dei membri mancanti si farà dal Consiglio comunale di Ala di Stura

esclusivamente fra gli abitanti di Martassina che siano inscritti nelle liste elettorali amministrative e godano maggior stima.

Cessando alcuno dei membri della Direzione dalla qualità di consigliere comunale, cesserà pure di essere membro della Direzione della Scuola, salvo sia stato rieletto.

La Direzione viene adunata dal presidente una volta al mese, ed ogni volta che tre membri di essa ne faranno domanda in iscritto, ovvero che i bisogni e gl'interessi della Scuola lo richiederanno.

Un membro della Direzione, od anche uno estraneo, farà da segretario, senza alcuna rimunerazione o corrisposta.

Art. 12. L'accertamento del personale componente la Direzione a norma dell'articolo precedente, o la ricomposizione della Direzione medesima, si farà ogni anno, dopo che siano state operate le elezioni comunali.

Nel corso dell'anno non si faranno surrogazioni, eccetto che il numero dei componenti la Direzione sia minore di tre, compreso il presidente.

Nel caso di surrogazione straordinaria il surrogato rimane in carica solo pel rimanente dell'anno scolastico.

I direttori scadenti stanno in ufficio sino all'insediamento dei loro successori.

Art. 13. Non possono far parte della Direzione quelli che hanno lite vertente con la fondazione, o come che sia interessi da liquidare colla medesima. Gli ascendenti ed i discendenti, i fratelli, il genero e lo suocero non possono contemporaneamente essere membri della Direzione.

Avverandosi queste incompatibilità resta in carica il più vecchio, salvo che questi rinunci per lasciar posto al meno anziano.

Art. 14. Il sindaco presiede la Direzione, in caso di assenza, ne fa le veci il membro più anziano d'età.

### CAPO III.
### Attribuzione del presidente e della Direzione.

Art. 15. Il presidente dirige i lavori della Direzione.

Cura l'eseguimento delle deliberazioni, quando non ne sia specialmente dato l'incarico ad alcuno dei membri. Dirige e formula la corrispondenza; sorveglia l'andamento della scuola, provvede al pagamento delle spese con mandati in conformità del bilancio e delle deliberazioni, rappresenta la Scuola in giudizio, stipula in nome di essa i contratti, e prende, in caso di urgenza, tutte le misure conservatorie informandone tosto la Direzione.

Art. 16. Spetta all'Amministrazione con responsabilità solidaria fra i suoi componenti l'amministrazione della Scuola, quindi essa:

1. Compila il bilancio preventivo e consuntivo.
2. Determina i contratti e ne stabilisce le condizioni.
3. Per mezzo di uno dei suoi componenti vigila sull'osservanza dei regolamenti scolastici per parte della maestra, sull'adempimento degli obblighi da questa assunti.
4. Approva l'elenco delle alunne a cui devesi somministrare la minestra.
5. Prende accordi coll'esattore comunale, al quale accorda un aggio non superiore a quello che gli dà il comune, per la riscossione della rendita della Scuola e per il pagamento delle spese.
6. Delibera su tutti gli atti che riguardano l'Amministrazione del patrimonio, l'uso delle rendite, e su quanto riguarda l'andamento morale della Scuola attenendosi ai vigenti regolamenti governativi.

Art. 17. Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo debbono ogni anno essere sottoposti all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Il bilancio preventivo deve essere pubblicato nelle forme consuete prima di essere trasmesso al Consiglio scolastico provinciale.

### CAPO IV.
### Adunanze, convocazioni, votazioni, deliberazioni.

Art. 18. Le adunanze della Direzione hanno luogo nella casa della Scuola in Martassina.

Art. 19. Le convocazioni si faranno con invito scritto contenente l'indicazione delle cose da trattarsi, e tre giorni almeno prima di quello fissato per l'adunanza.

Art. 20. Le adunanze sono valide purchè intervengano almeno tre membri compreso il presidente.

Art. 21. Le votazioni si faranno per alzata e seduta od a suffragi segreti.

Questa seconda maniera di votazione si userà sempre quando si tratti di persone.

Tutte le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti tra i presenti.

In caso di parità di voti quello del presidente è preponderante.

Art. 22. I verbali delle deliberazioni debbono essere firmati dopo la seduta dai membri che furono presenti e dal segretario.

Ciascuno può far iscrivere nel verbale la ragione del suo voto salvo si tratti di votazione segreta.

Art. 23. Non si può dare in comunicazione testuale od autentica delle deliberazioni della Direzione senza il permesso di questa, salvo all'autorità governativa e salvo il caso in cui ne sia ordinata la pubblicazione.

Gli estratti dei verbali per essere autentici debbono essere firmati dal presidente e dal segretario.

### CAPO V.
### Disposizioni varie.

Art. 24. È vietato ai membri della Direzione di prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi loro propri o dei loro congiunti od affini sino al quarto grado di computazione civile, salvo per quanto riguarda l'ammissione o la disciplina della Scuola.

Art. 25. Insieme col conto consuntivo la Direzione deve presentare ogni anno al Consiglio scolastico provinciale il resoconto morale della Scuola dell'anno trascorso.

Art. 26. Spetta alla Direzione di provvedere alla conservazione dei beni della Scuola, alla tutela delle ragioni di essa, alla conversione dei capitali in rendita.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro per la Pubblica Istruzione*
G. Baccelli.

---

*Il Numero* **DLXXXVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Genova col nome di *Società anonima italiana di miniere di rame e di elettro metallurgia*, col capitale nominale di lire 6,000,000, diviso in n. 12,000 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima, denominata *Società anonima italiana di miniere di rame e di elettro metallurgia*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 16 marzo 1882, rogato in Genova dal notaro Luigi Balbi, ed è approvato lo statuto della Società stessa qual è inserto all'atto costitutivo predetto, salvo quanto è disposto nello articolo seguente.

Art. 2. In deroga a quanto è stabilito nell'articolo 12 del citato atto costitutivo 16 marzo 1882, i consiglieri d'amministrazione ivi designati dureranno in carica due anni. Ogni anno si deve procedere all'elezione di una metà dei membri del Consiglio d'amministrazione, i quali sono sempre rieleggibili; nel primo anno si procede al sorteggio della metà che deve essere surrogata ai termini dell'art. 138 del Codice di commercio.

Conseguentemente a tale deroga sono introdotte nello statuto della Società le modificazioni seguenti:

Nell'art. 13 sono soppresse le parole: « salvo, per il primo triennio, quanto è stabilito all'art. 12 dell'atto costitutivo della presente Società. »

Nell'art. 15 i periodi compresi dalle parole: *allo spirare del triennio di cui all'art. 13 ecc.*, fino alle parole: *sempre rieleggibili*, sono soppressi, e vi sono sostituite le parole seguenti: « Art. 15. Gli amministratori durano in carica due anni. Ogni anno si deve procedere alla elezione di una metà dei membri del Consiglio di amministrazione, i quali sono sempre rieleggibili; nel primo anno si procede al sorteggio della metà che deve essere surrogata. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*Il N.* **DLXXVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° ottobre 1859, n. 3622;

Visti i Reali decreti 29 giugno 1865, n. 2376, 20 gennaio 1867, n. 3532 e 31 dicembre 1870, n. 6198;

Visto il R. decreto 8 settembre 1878, n. 4498;

Vista la deliberazione 17 maggio 1882 del Consiglio superiore della Banca Nazionale nel Regno, colla quale si chiedeva l'autorizzazione governativa per convocare nel mese di luglio l'assemblea generale degli azionisti in Roma, e rimandare rispettivamente ad agosto e settembre l'epoca della convocazione delle assemblee generali di Torino e Venezia, che per il citato R. decreto 20 gennaio 1867 avevano luogo in luglio e agosto;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'adunanza generale annuale degli azionisti della Banca Nazionale nel Regno avrà luogo in Roma, nel mese di luglio.

Art. 2. In deroga parziale dell'articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, le adunanze generali degli azionisti presso le sedi della Banca Nazionale nel Regno avranno luogo:

In Firenze nel mese di febbraio;
In Genova nel mese di marzo;
In Milano nel mese di aprile;
In Napoli nel mese di maggio;
In Palermo nel mese di giugno;
In Roma nel mese di luglio;
In Torino nel mese di agosto;
In Venezia nel mese di settembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 28 maggio 1882:

I sottonominati cittadini aventi i requisiti determinati col R. decreto 2 maggio 1880, sono nominati **sottotenenti** della milizia territoriale col grado in appresso indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Guidetti Cesare, domiciliato a Torino, assegnato al distretto di Torino, 1° battaglione, 3ª compagnia;
Corrà Giuseppe, id. Torino, id. Torino, 1° id., 4ª id.;
Goldmann Cesare, id. Torino, id. Torino, 2° id., 2ª id.;
Petrini Vincenzo, id. Torino, id. Torino, 2° id., 2ª id.;
Righetti Alberto, id. Torino, id. Torino, 2° id., 4ª id.;
Belloc Luigi, id. Torino, id. Torino, 2° id., 4ª id.;
Muller Ernesto, id. Torino, id. Torino, 2° id., 5ª id.;
Pietrasanta Enrico, id. Torino, id. Torino 5° id., 1ª id.;
Rossi Alberto, id. Roma, id. Torino, 5° id., 2ª id.;
Roasenda conte Alessandro, id. Torino, id. Torino, 5° id., 4ª id.;
Noce Carlo, id. Torino, id. Torino, 5° id., 5ª id.;
Cavallo Celestino, id. Torino, id. Ivrea, 1° id., 1ª id.;
Fracassi-Ratti Mentone Domenico, id. Torino, id. Vercelli, 1° id., 3ª id.;
Tavallini Vincenzo, id. Livorno Vercellese, id. Vercelli, 2° id., 3ª id.;
Armandis Lorenzo, id. Pinerolo, id. Pinerolo, 1° id., 2ª id.;
Lanteri Ferdinando, id. Vercelli, id. Vercelli, 1° id., 1ª id.;
Margiocchi Camillo, id. Alessandria, id. Alessandria 1° id., 1ª id.;
Santagostino Giovanni, id. Predosa, id. Alessandria, 1° id., 4ª id.;
Bedarida Clemente, id. Nizza Monferrato, id. Alessandria, 3° id., 5ª id.;
Minoglio Giovanni, id. Moncalvo, id. Alessandria, 5° id., 1ª id.;
Barbaro nob. Gaetano, id. Milano, id. Milano, 1° id., 1ª id.;
Franceschi Giuseppe, id. Milano, id. Milano, 3° id., 1ª id.;
Casati nob. Alessandro, id. Milano, id. Milano, 3° id., 2ª id.;
Villa Edoardo, id. Milano, id. Milano, 3° id., 2ª id.;
Rumi Giuseppe, id. Novara, id. Novara, 1° id., 1ª id.;
Almici Berardo, id. Brescia, id. Brescia, 2° id. 3ª id.;
Buffoli Vittorio, id. Chiari, id. Brescia, 3° id., 1ª id.;
Silvestri Emilio, id. Calcio, id. Bergamo, 3° id., 3ª id.;
Besta nob. Giannetto, id. Sondrio, id. Lecco, 2° id., 2ª id.;
Fornasari Vitaliano, id. Melara, id. Rovigo, 2° id., 3ª id.;
Salvadego nob. Francesco, id. Padova, id. Padova, 1° id., 2ª id.;
Paresi Francesco, id. Padova, id. Padova, 1° id., 2ª id.;
Giusti nob. Vettore, id. Padova, id. Padova, 1° id., 3ª id.;
Solari Silvio, id. Padova, id. Padova, 1° id., 4ª id.;

Emo nob. Angelo, id. Treviso, id. Treviso, 1° id., 1ª id.;
De Castello nob. Rainerio, id. Belluno, id. Belluno, 4° id., 1ª id.;
Colle Giuseppe, id. Belluno, id. Belluno, 1° id., 2ª id.;
Zambelli Virginio, id. Comelico Sup., id. Belluno, 3° id., 3ª id.;
Fabris Angelo, id. Udine, id. Udine, 1° id., 1ª id.;
Baldissera Giacomo, id. Udine, id. Udine, 6° id., 2ª id.;
Dabovich Annibale, id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 1ª id.;
Moretto Vincenzo, id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 1ª id.;
Lindner Edmondo, id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 2ª id.;
Boncinelli Eugenio, id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 3ª id.;
Bottner Giovanni Maria, id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 3ª id.;
Trevisan nob. Paolo, id. Spinea, id. Venezia, 3° id., 2ª id.;
Lagorio Vincenzo, id. Piacenza, id. Piacenza, 1° id., 1ª id.;
Astorri Ernesto, id. Pianello Val Tidone, id. Piacenza, 1° id., 6ª id.;
Montani Calisto, id. Parma, id. Parma, 1° id., 4ª id.;
Salvetat Ercole, id. Colorno, id. Parma, 1° id., 5ª id.;
Bernardi nob. Coriolano, id. Cremona, id. Cremona, 1° id., 1ª id.,
Pasquinoli nob. Osvaldo, id. Cremona, id. Cremona, 1° id., 2ª id.;
Negro Mario, id. Tortona, id. Voghera, 1° id., 2ª id.;
Scarabelli Anacleto, id. Soriasco, id. Voghera, 2° id., 3ª id.;
Malpassuti Carlo, id. Genova, id. Genova, 1° id., 2ª id.;
Bruno Pietro Antonio, id. Savona, id. Savona, 1° id., 1ª id.;
Becchi Giuseppe, id. Savona, id. Savona, 1° id., 2ª id.;
Corradi Augusto, id. Porto Maurizio, id. Savona, 3° id. 1ª id.;
Sandoni Enrico, id. Bologna, id. Bologna, 1° id., 1ª id.;
Dalla Noce Augusto, id. Bologna, id. Bologna, 1° id., 2ª id.;
Marconi Luigi, id. Bologna, id. Bologna, 1° id., 3ª id.;
Onofri Raffaele, id. Bologna, id. Bologna, 2° id., 1ª id.;
Marini Gustavo, id. Borgo Panigale, id. Bologna, 5° id., 1ª id.;
Soli-Muratori Alessandro, id. Modena, id. Modena, 1° id., 1ª id.;
Castelfranco Adolfo, id. Canicattì, id. Modena, 1° id., 1ª id.;
Cuoghi Giuseppe, id. Modena, id. Modena, 1° id., 2ª id.;
Fontana Alberto, id. Modena, id. Modena, 1° id., 3ª id.;
Ricci Catullo, id. Ravenna, id. Modena, 4° id., 5ª id.;
Leziroli Giuseppe, id. Ferrara, id. Ferrara, 1° id., 1ª id.;
Vigoni Carlo, id. Ferrara, id. Ferrara, 1° id., 4ª id.;
Meldolesi Ugo, id. Ravenna, id. Ravenna, 1° id., 3ª id.;
Castellano Giovanni Battista, id. Bagnacavallo, id. Ravenna, 2° id., 3ª id.;
Massa Francesco, id. Imola, id. Ravenna, 4° id., 1ª id.;
Cocchi Alessandro, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia, 1° id., 1ª id.;
Bottazzi Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia, 1° id., 2ª id.;
Bagni Torquato, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia, 1° id., 3ª id.;
Cotoloni Luigi, id. Ancona, id. Ancona, 1° id., 3ª id.;
Ulisse Raffaele, id. Ancona, id. Ancona, 2° id., 2ª id.;
Fibbi Fausto, id. Fabriano, id. Ancona, 2° id., 3ª id.;
Mornati conte Tito, id. Macerata, id. Macerata, 1° id., 1ª id.;
Monachesi Guido, id. Macerata, id. Macerata, 1° id., 3ª id.;
Battibocca Raffaele, id. Camerino, id. Macerata, 3° id., 1ª id.;
Forchielli Alfonso, id. Roma, id. Pesaro, 1° id., 4ª id.;
Palmieri Sigismondo, id. Macerata, id. Ascoli Piceno, 1° id., 1ª id.;
Albanesi Giuseppe, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno, 1° id., 1ª id.;
Nazari Vittorio, id. Cesena, id. Forlì, 2° id., 2ª id.;
Bozzolini Vittorio, id. Firenze, id. Firenze, 4° id., 1ª id.;
Lorenzini Ippolito, id. Firenze, id. Firenze, 4° id., 1ª id.;
Faujas Lorenzo, id. Firenze, id. Firenze, 4° id., 2ª id.;
Corsi Antonio Enrico, id. Firenze, id. Firenze, 4° id., 3ª id.;
Chiarusi Carlo, id. Volterra, id. Firenze, 5° id., 1ª id.;
Facelli Cesare, id. Roma, id. Firenze, 5° id., 2ª id.;
Coppoli Nemesio, id. Brozzi, id. Firenze, 5° id., 2ª id.;
Cavazza Francesco, id. Firenze, id. Firenze, 5° id., 3ª id.;
Vannucci Silvio, id. Pistoia, id. Firenze, 5° id., 3ª id.;
Sembranti Ulisse, id. Roma, id. Firenze, 6° id., 1ª id.;
Facdouelle Edoardo, id. Montopoli, id. Firenze, 6° id., 1ª id.;
Ulivelli Attilio, id. Roma, id. Firenze, 6° id., 5ª id.;
Fiani Giuseppe, id. Roma, id. Firenze, 6° id., 5ª id.;
Beghè Luigi, id. Livorno, id. Livorno, 1° id., 3ª id.;
Corte Agostino, id. Pisa, id. Livorno, 2° id., 3ª id.;
Alneri Luigi, id. Livorno, id. Livorno, 3° id., 2ª id.;
Ermini Rodolfo, id. Livorno, id. Livorno, 4° id., 3ª id.;
Bussotti Francesco, id. Sassetta, id. Livorno, 4° id., 4ª id.;
Magnani Alfredo, id. Lucca, id. Lucca, 1° id., 1ª id.;
Spada-Cenami conte Luigi, id. Lucca, id. Lucca, 1° id., 2ª id.;
Maraffi Arturo, id. Lucca, id. Lucca, 1° id., 3ª id.;
Botti Tommaso, id. Vallecchia, id. Lucca, 3° id., 3ª id.;
Santini Tedice, id. Borgo a Mozzano, id. Lucca, 3° id., 6ª id.;
Vallerini Leopoldo, id. Carrara, id. Lucca, 4° id., 2ª id.;
Aiò Ettore, id. Perugia, id. Perugia, 1° id., 4ª id.;
Polvani Pietro, id. Perugia id. Perugia, 1° id., 4ª id.;
Bagnoli David, id. Siena, id. Siena, 1° id., 1ª id.;
Mecatti Alberto, id. Vada Rosignano, id. Siena, 1° id., 3ª id.;
Socci Antonio, id. Montepulciano, id. Siena, 2° id., 1ª id.;
Ricci Oreste, id. Arezzo, id. Arezzo, 1° id., 1ª id.;
Peloni Achille, id. Arezzo, id. Arezzo, 1° id., 2ª id.;
Gualaccini Osvaldo, id. Orvieto, id. Orvieto, 1° id., 1ª id.;
Averardi Michele, id. Soriano nel Cimino, id. Orvieto, 3° id., 3ª id.;
Ginocchietti Domenico, id. Perugia, id. Spoleto, 2° id., 3ª id.;
Menicocci Giuseppe, id. Terni, id. Spoleto, 3° id., 1ª id.;
Gradassi-Luzzi Riccardo, id. Terni, id. Spoleto, 3° id., 1ª id.;
Visone conte Vincenzo, id. Roma, id. Roma, 3° id., 4ª id.;
Reggiani Alessandro, id. Roma, id. Roma, 3° id., 3ª id.;
Errante Vincenzo, id. Roma, id. Roma, 4° id., 2ª;
Pizzamiglio Virginio, id. Roma, id. Roma, 4° id., 2ª id.;
Ferretti Alessandro, id. Roma, id. Roma, 4° id., 5ª id.;
Petrelli Aurelio, id. Roma, id. Roma, 4° id., 5ª id.;
Petrelli Gaetano, id. Roma, id. Roma, 4° id., 5ª id.;
Candori Augusto, id. Firenze, id. Roma, 6° id., 4ª id.;
Gisci Giuseppe, id. Roma, id. Roma, 6° id., 4ª id.;
Ricci Filippo, id. Roma, id. Roma, 8° id., 5ª id.;
Nicolucci Filippo, id. Velletri, id. Roma, 9° id., 1ª id.;
Lobina Giuseppe, id. Sinnai, id. Cagliari, 1° id., 3ª id.;
Stazza Luigi, id. Tempio, id. Sassari, 3° id., 4ª id.;
Francese Raffaele, id. Chieti, id. Chieti, 1° id., 1ª id.;
Valignani barone Cesare, id. Chieti, id. Chieti, 1° id., 2ª id.;
Cercone Filippo, id. Pacentro, id. Aquila, 4° id., 1ª id.;
Orsini Vincenzo, id. Solmona, id. Aquila, 4° id., 1ª id.;
Montani Bartolomeo, id. Teramo, id. Teramo, 1° id., 1ª id.;
Marotta Michele, id. Larino, id. Campobasso, 4° id., 1ª id.;
Nobili Celestino, id. Foggia, id. Foggia, 1° id., 1ª id.;
Pitta Eugenio, id. Lucera, id. Foggia, 1° id., 2ª id.;
Caso Luigi, id. Lucera, id. Foggia, 1° id., 2ª id.;
Montagna Rocco, id. Lucera, id. Foggia, 1° id., 4ª id.;
Petrone Giuseppe, id. Napoli, id. Foggia, 1° id., 7ª id.;
Billi Giovanni, id. Napoli, id. Napoli, 7° id., 2ª id.;
Quaranta Cesare, id. Napoli, id. Napoli, 7° id., 3ª id.;
Antonucci Nicola, id. Napoli, id. Napoli, 7° id., 3ª id.;
Sanfelice di Monteforte marchese Vincenzo, id. Napoli, id. Nola, 1° id., 3ª id.;
Morola Giovanni, id. Napoli, id. Nola, 1° id., 5ª id.;
Campobrin Luigi, id. Napoli, id. Nola, 2° id., 1ª id.;
Vacca Edoardo, id. Napoli, id. Nola, 2° id., 1ª id.;

Stampa Raffaele, id. Napoli, id. Nola, 2° id., 2ª id.;
Foglia Cesare, id Napoli, id. Nola, 2° id., 2ª id.;
Rossi Raffaele, id. Napoli, id. Nola, 2° id., 2ª id.;
Cardona Alfredo, id. Napoli, id. Nola, 2ª id., 3ª id.;
Aiello Pietro, id. Napoli, id. Nola, 2ª id., 3ª id.;
Cozzolino Cristofaro, id. Pomigliano d'Arco, id. Nola, 2° id., 3ª id.;
Stragazzi Luigi, id. Napoli, id. Nola, 3° id., 1ª id.;
Rocco Raffaele, id. Napoli, id. Nola, 3° id., 1ª id.;
Cimmino Francesco, id. Grumo, id. Nola, 3° id., 1ª id.;
Lo Cicero Giovanni, id. Napoli, id. Nola, 3° id., 2ª id.;
Casini Eugenio, id. Napoli, id. Nola, 3° id., 2ª id.;
Cerulli Achille, id. Napoli, id. Nola, 3° id., 2ª id.;
Bentivegna Gilberto, id. Napoli, id. Nola, 3° id., 3ª id.;
Lucente Pasquale, id. Napoli, id. Nola, 3° id., 3ª id.;
Schmid Salvatore, id. Napoli, id. Nola, 4° id., 2ª id.;
Limauro Vincenzo, id. Castellammare di Stabia, id. Nola, 4° id., 2ª id.;
De Antonellis barone Beniamino, id. Montefusco, id. Nola, 4° id., 3ª id.;
Dragonetti marchese Francesco, id. San Giovanni a Teduccio, id. Nola, 4° id., 3ª id.;
Abenante Enrico, id. Napoli, id. Nola, 4° id., 4ª id.;
Savarese Eduardo, id. Napoli, id. Nola, 4° id., 4ª id.;
Mazzitelli Domenico, id. Caserta, id. Caserta, 1° id., 4ª id.;
Della Valle Michele, id. Santa Maria Capua Vetere, id. Caserta, 2° id., 3ª id.;
Bassi Gennaro, id. Salerno, id. Salerno, 1° id., 1ª id.;
Di Martino Nicola, id. Salerno, id. Salerno, 1° id., 4ª id.;
Guglielmi Gabriele, id. Salerno, id. Salerno, 1° id., 5ª id.;
Avolio De Martino Raffaele, id. Montefusco, id. Avellino, 2° id., 4ª id.;
Di Maio Giuseppe, id. Greci, id. Avellino, 3° id., 5ª id.;
Gambale Vincenzo, id. Montemarano, id. Avellino, 4° id., 2ª id.;
De Ceglie Francesco, id. Bari, id. Bari, 1° id., 4ª id.;
Giannantonio Domenico, id. Bari, id. Bari, 1° id., 4ª id.;
Dragone Luigi, id. Monopoli, id. Bari, 3° id., 1ª id.;
Memeo Vincenzo, id. Andria, id. Barletta, 2° id., 1ª id.;
Padula Francesco, id. Rionero, id. Barletta, 3° id., 2ª id.;
Cangi Giustiniano, id. Napoli, id. Barletta, 3° id., 6ª id.;
Cupolo Giovanni, id. Potenza, id. Potenza, 1° id., 3ª id.;
Romano Baldassare, id. Potenza, id. Potenza, 1° id., 3ª id.;
Magri Saverio, id. Potenza, id. Potenza, 1° id., 3ª id.;
Graziadei Michele, id. Laurenzana, id. Potenza, 2° id., 3ª id.;
Panzera Carlo, id. Lecce, id. Lecce, 1° id., 1ª id.;
Moscato Scipione, id. Lecce, id. Lecce, 1° id., 2ª id.;
De Simone Adolfo, id. Lecce, id. Lecce, 1° id., 2ª id.;
Delle Grottaglie Giovanni, id. Brindisi, id. Lecce, 4° id., 1ª id.;
Fumagalli Alfonso, id. Francavilla, id. Lecce, 4° id., 3ª id.;
De Martino Pietro, id. Montepeloso, id. Taranto, 2° id., 4ª id.;
Caristina Giuseppe, id. Messina, id. Catanzaro, 2° id., 5ª id.;
Lo Iacono Domenico, id. Mileto, id. Catanzaro, 4° id., 5ª id.;
Caselli Francesco, id. Cosenza, id. Cosenza, 1° id., 7ª id.;
Paglilla Francesco, id. Montalto Uffugo, id. Cosenza, 2° id., 3ª id.;
Mazziotti Innocenzo, id. San Demetrio Corone, id. Castrovillari, 2° id., 2ª id.;
Lucifero marchese Adolfo, id. Cotrone, id. Castrovillari, 3° id., 1ª id.;
Lucifero marchese Armando, id. Cotrone, id. Castrovillari, 3° id.; 1ª id.;
Arcuri Gabriele, id. Torre di Neto, id. Castrovillari, 3° id., 2ª id.;
Miduri Demetrio, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, 1° id., 1ª id.;
Gilardoni Ernesto, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, 1° id., 2ª id.;
Vilardi Pasquale, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, 1° id., 2ª id.;
Calabrò Antonino, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, 1° id., 3ª id.;
Notarbartolo di Sangiovanni marchese Francesco, id. Palermo, id. Palermo, 2° id., 3ª id.;
Tamaio Franzo, id. Palermo, id. Palermo, 2° id., 4ª id.;
Turrisi-Colonna barone Mauro, id. Palermo, id. Palermo, 2° id., 5ª id.;
Milia Salvatore, id. Palermo, id. Palermo, 3° id., 1ª id.;
Bando Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo, 3° id., 3ª id.;
Tesauro Francesco, id. Palermo, id. Palermo, 3° id., 3ª id.;
Dato Giovanni, id. Palermo, id. Palermo, 3° id., 4ª id.;
De Carcamo Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo, 3° id., 5ª id.;
Lamantia Giuseppe, id. Monreale, id. Palermo, 4° id., 1ª id.;
Minore Giovanni, id. Partinico, id. Palermo, 4° id., 5ª id.;
Triolo Nicola, id. Palermo, id. Palermo, 5° id., 1ª id.;
Vancheri Benedetto, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta, 1° id., 2ª id.;
Vaccaro Filipponeri, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta, 1° id., 3ª id.;
Rosso Francesco, id. Terranova di Sicilia, id. Caltanissetta, 3° id., 2ª id.;
Vella Placido, id. Aragona, id. Girgenti, 1° id., 4ª id.;
Moscato Fedele, id. Canicattì, id. Girgenti, 2° id., 5ª id.;
Calvino Francesco, id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 1ª id.;
Pagano Gaetano, id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 3ª id.;
D'Alì Antonio, id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 3ª id.;
Castagna Pasquale, id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 4ª id.;
Messina Francesco, id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 5ª id.;
Giacalone Gaspare, id. Santa Ninfa, id. Trapani, 3° id., 3ª id.;
Arena Emilio, id. Messina, id. Messina, 1° id., 6ª id.;
Rosetto-Ajello Giuseppe, id. Messina, id. Messina, 1° id., 7ª id.;
Impallomeni Edoardo, id. Milazzo, id. Messina, 2° id., 1ª id.;
Tullier Alessandro, id. Catania, id. Catania, 1° id., 3ª id.;
Maccarone Euplio, id. Catania, id. Catania, 1° id., 3ª id.;
Fiscella Francesco, id. Catania, id. Catania, 1° id., 4ª id.;
Mazza Francesco, id. Leonforte, id. Catania, 4° id., 2ª id.;
Cosentini Paolo, id. Ragusa Inferiore, id. Siracusa, 3° id., 3ª id.;
La Rocca Pietro, id. Ragusa Inferiore, id. Siracusa, 3° id., 3ª id.;
Bertini Raffaele, id. Ragusa Inferiore, id. Siracusa, 3° id., 3ª id.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### Avviso di concorso.

A termini del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556, col quale sono stabilite le norme per l'ammissione degli impiegati nel Ministero dei Lavori Pubblici, si rende noto che avranno luogo presso il Ministero medesimo esami di concorso pel conferimento di:

*3 posti di vicesegretario* nella carriera amministrativa, con lo stipendio annuo di lire millecinquecento, e di *6 posti di computista* nella carriera di ragioneria, con lo stipendio annuo di lire millecinquecento.

Gli aspiranti ai posti anzidetti dovranno presentare domanda, in carta da bollo da lira una, al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretariato generale) non più tardi del 31 luglio prossimo.

Si considereranno come non presentate le domande non munite dei documenti sottoindicati.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio dell'aspirante affinchè questi possa ricevere le opportune comunicazioni.

Documenti che debbono essere uniti alla domanda:

*a*) Certificato di cittadinanza italiana;

*b*) Atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha compiuto venti anni di età e non ha oltrepassati i trenta;

*c*) Certificato di buona condotta;

*d*) Certificato di avere adempiuto agli obblighi della leva.

I certificati di cui sopra dovranno essere fatti in carta da bollo da cinquanta centesimi, o muniti di marca da bollo dello stesso valore. Quelli di cui alle lettere *a*) e *c*) *dovranno essere di data non anteriore al* 15 *giugno* 1882.

Devesi inoltre provare:

*Dagli aspiranti ai posti di vicesegretario* di avere ottenuto la laurea di giurisprudenza o di matematica;

*Dagli aspiranti ai posti di computista* di avere la licenza di Scuola liceale o di Istituto tecnico, ovvero il diploma di ragioniere.

Il Ministero, veduti i titoli dei concorrenti, dichiarerà quali siano ammessi agli esami e ne li avvertirà singolarmente.

**Esami pei posti di vicesegretario.**

Gli esami di concorso ai posti di vicesegretario comincieranno il 28 agosto prossimo, ad ore 8 antimeridiane, nel locale del Ministero dei Lavori Pubblici, in Roma, e saranno dati secondo il seguente programma:

*Esami scritti.* — *a*) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

*b*) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

*c*) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

*d*) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Oltre quelli sopraindicati sono argomenti degli

*Esami orali.* — *e*) Storia d'Italia dopo il secolo XII, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia, le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI, e quello del successivo suo decadimento;

*f*) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

*g*) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed Amministrazione del patrimonio dello Stato;

*h*) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

**Esami pei posti di computista.**

Gli esami di concorso ai posti di computista comincieranno il 10 agosto prossimo, ad ore 8 antimeridiane, nel locale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma, e saranno dati secondo il seguente programma:

*Esami scritti.* — *a*) Amministrazione pubblica — Principii elementari del diritto amministrativo — Statuto fondamentale — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato, al centro e nelle provincie;

*b*) Norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato, secondo i principii teorici e secondo lo ordinamento italiano;

*c*) Sistemi diversi per la tenuta delle contabilità delle entrate, delle spese e del patrimonio dello Stato, per la contabilità dei grandi Istituti commerciali, delle Società e dei privati — Registrazione sui giornali, sul mastro e sui libri ausiliari;

*d*) Aritmetica — Algebra fino alla equazione di secondo grado — Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.

Oltre i suddetti sono argomento degli

*Esami orali.* — *e*) Coltura generale — Epoche principali della storia d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano — Geografia fisica e politica dell'Italia;

*f*) Principii elementari di economia politica, di statistica, di diritto civile e di diritto commerciale;

*g*) Traduzione da una lingua straniera a scelta del concorrente.

Roma, 16 giugno 1882.

*Il Direttore Capo della 1ª Divisione*
FRANCO.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Diritto commerciale *nella R. Università di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto commerciale* presso la R. Università di Napoli colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 639.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del dieci ottobre prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 3 giugno 1882.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
P. PADOA.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 556058 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 240, al nome di Borsetti Giuseppina, Stefano, Ermellina e *Giuditta* di Bartolomeo, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Verdello (Bergamo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsetti Giuseppina, Stefano, Ermellina e *Giulietta* di Bartolomeo, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 giugno 1882.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

## PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Il Prefetto Presidente del Consiglio per le scuole della provincia di Terra di Lavoro,

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti semigratuiti nei Convitti Nazionali di nomina governativa,

**Notifica:**

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale Giordano Bruno il giorno 14 luglio p. v., innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 6 di detto mese, dovrà presentare al preside-rettore del Regio Liceo-Convitto predetto, le seguenti carte:

*a*) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

*b*) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

*c*) Un attestato di moralita, lasciatogli, o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

*d*) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di avere compiuto gli studi elementari;

*e*) L'attestato medico d'avere subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

*f*) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. I posti saranno conferiti a quei concorrenti che avranno ottenuto i migliori punti, e non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, 6 giugno 1882.

*Il Prefetto Presidente*: SORAGNI.

---

## CONSIGLIO SCOLASTICO
### PER LA PROVINCIA DI NOVARA

CONCORSO *ad un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Novara.*

È vacante un posto gratuito per le scuole secondarie tecniche nel Convitto Nazionale di questa città a cominciare dall'anno scolastico 1882-83.

Esso sarà conferito per concorso di esame al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari e non oltrepassi il 12° anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimente governativo.

Gli esami per questo concorso, che incominceranno il giorno 13 del prossimo luglio nel R. Liceo di questa città, si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Il posto sarà conferito in ordine di merito, al concorrente che otterrà non meno di sette decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dandosi a parità di voti la preferenza a chi sarà di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale prima del 30 giugno prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attesto di avere subito lo innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti debbono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Novara, li 25 maggio 1882.

*Il Prefetto Presidente*: PISSAVINI.

---

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

A varie interrogazioni dei deputati signori Mac-Coan e Arnold, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, signor C. Dilke, ha risposto, nella seduta del 20 della Camera dei comuni, che il console inglese in Egitto, signor Malet, è stato informato il 17 giugno che il governo si astiene per ora dal domandare delle indennità e delle riparazioni, ma che il signor Malet istesso è stato autorizzato a dichiarare nettamente che il governo esigerà una completa soddisfazione per gli oltraggi commessi durante le recenti turbolenze.

« Il governo ha rifiutato, aggiunse l'oratore, di fare una dichiarazione particolareggiata rispetto alla sicurezza del canale di Suez, ma esso annette la più grande importanza possibile agl'interessi immensi che ha l'Inghilterra in ordine a quel canale.

« Il signor Malet non ebbe parte nella formazione del nuovo ministero egiziano, e il governo non ha in nessun modo infirmata la sua dichiarazione in proposito.

« In seguito ad un recente scambio di vedute, le grandi potenze hanno convenuto, dietro iniziativa della Francia e dell'Inghilterra, che vi era motivo di deliberare in comune sullo stato dell'Egitto e sulle misure che questo stato può rendere necessarie.

« I governi inglese e francese, disse conchiudendo il signor Dilke, hanno proposto che i rappresentanti delle sei grandi

potenze si riuniscano in conferenza a Costantinopoli. La Porta non ha aderito alla conferenza. „

Il signor Balfour domandò se il governo è sempre d'avviso che nessuna soluzione della questione egiziana potrebbe considerarsi come soddisfacente ed accettabile senza l'espulsione di Arabi da qualunque posto di fiducia e da ogni potere in Egitto e se questa condizione sarà posta come una delle basi della conferenza.

Il signor Gladstone disse che non poteva che ripetere la risposta del signor Dilke, che, cioè, il governo non ritira nulla di ciò che aveva fatto e detto relativamente agli affari d'Egitto.

Ma, aggiunse il signor Gladstone, accanto alla questione della soluzione futura e della politica generale dell'Egitto, vi è un'altra questione dominante: quella della sicurezza delle persone e delle proprietà degli europei. Ora questa questione non può essere trattata senza che si tenga conto delle persone che sono attualmente al potere. È ciò che rende la risposta difficile in questo momento.

Quanto alla conferenza esso nulla ha da aggiungere al dispaccio di lord Granville del 6 febbraio, dispaccio che è stato già pubblicato.

Ad una domanda del signor Bourke, il signor Gladstone risponde che il governo è sempre d'avviso che il sultano dovrebbe prender parte alla conferenza, ma che il sultano è di avviso diverso.

---

Il corrispondente del *Times* in Egitto scrive per telegrafo che i consoli europei hanno manifestato ad Arabi pascià la loro riconoscenza per il mantenimento dell'ordine, e che Arabi pascià, da canto suo, ha scritto al kedivé per ringraziarlo di aver formato un gabinetto e per pregarlo di indirizzare un appello agli europei invitandoli a riprendere le loro occupazioni ordinarie.

---

Il *Vakit* di Costantinopoli dichiara che se la Turchia ha da inviare delle truppe in Egitto le potenze dovranno acconsentire alle seguenti condizioni preliminari:

1° Il progetto della conferenza è abbandonato.

2° Le navi da guerra si ritireranno dalle acque dell'Egitto.

3° La spedizione non sarà vincolata a nessuna condizione, a nessuna restrizione.

Il diario turco dice inoltre, che quando l'ordine sarà ristabilito, mercè l'azione esclusiva dell'autorità del sultano, i negoziati diplomatici ulteriori si limiteranno alla questione dell'adempimento degli impegni finanziari.

---

Nella seduta del 20 giugno della Camera dei comuni, il signor Gladstone, nel sostenere che il *bill* dei fitti arretrati venga discusso subito dopo il *bill* di coercizione, disse che il governo annette sempre la maggior importanza alla riforma del regolamento della Camera e che crede suo dovere di impiegare tutti i mezzi legittimi per non rimettere questa questione alla sessione dell'anno venturo.

Questa dichiarazione del ministro fu accolta con vivissimi applausi e si crede che vi sarà una sessione speciale in autunno.

La mozione del signor Gladstone perchè al *bill* dei fitti arretrati si dia la preferenza su tutti gli altri progetti che stanno dinanzi alla Camera fu approvata con 253 contro 37 voti, e la Camera ha ripreso quindi la discussione del *bill* di coercizione.

---

Le Camere francesi si occupano delle loro vacanze. Il ministero vorrebbe sollecitare la chiusura della sessione. Ma i deputati e i senatori non dimostrano troppa fretta.

È noto che vennero escogitate varie combinazioni affine di conservare alle Camere un certo controllo sull'indirizzo del governo anche durante le ferie. Ma nessuna di esse venne giudicata sufficientemente pratica ed efficace, senza contare che parecchie erano incostituzionali.

Mentre si sta ricercando una combinazione nuova, i giornali esprimono l'opinione che il meglio sia di rinunziare al progetto di chiusura anticipata quando la sessione non ha ancora dato alcun frutto di leggi politiche di qualche importanza, fuori di quella dei *maires*.

La *Justice* fa notare che il sistema delle vacanze, come sistema politico, ha fatto il suo tempo, e che era il più detestabile dei sistemi quello che ha permesso ai gabinetti precedenti di commettere o di predisporre degli errori deplorevoli.

Il *Rappel* si chiede se le Camere devono sacrificarsi al governo prima che la questione di Egitto sia sistemata, e se, senza venir meno al loro dovere, esse possono lasciare al presente ministero la direzione di rapporti misteriosi.

Inoltre pare al *Rappel* che la Camera non possa separarsi senza avere deliberato sulla legge della magistratura, su quella che concerne i rifugiati; senza avere esaminato la proposta della separazione della Chiesa dallo Stato; senz'essersi pronunziata sui beni delle corporazioni; senza essersi occupata del progetto sulle associazioni; senza avere discusso la legge municipale, e dice che ove la Camera così facesse, il di lei prestigio ne rimarrebbe profondamente ferito.

Un giornale di tinta assolutamente moderata e che non è affatto sospetto di malevolenza contro il ministero, il *Parlement*, consacra un lungo articolo a sviluppare questa tesi: " Non proroga anticipata; ciascuno rimanga fedele al suo còmpito e ciascuno adempia tutto intero il suo dovere. „

Il *Parlement* si riassume nei seguenti termini: " Abbastanza errori si sono cumulati nei sette mesi di questa legislatura. Non si commetta ora anche l'altro di far dire che le Camere colla maggiore indifferenza sono andate in vacanza. Questo anno meno che mai conviene pensare a separarsi prima dell'epoca solita. Non sono i lavori, nè le preoccupazioni che manchino, e l'ora sarebbe veramente male scelta per chiudere le porte del Parlamento.

" Si vorrebbe mai disertare il posto nel momento in cui gli avvenimenti precipitano in Egitto, nel momento in cui la riunione di una conferenza sembra inevitabile per la pace in Oriente; nel momento in cui la nostra diplomazia si trova alle prese con le più formidabili difficoltà; nel momento in cui si richiede la massima vigilanza?

" La Francia non comprenderebbe ciò, e vanamente si organizzerebbero Commissioni di permanenza, le quali, oltre a tutto, sarebbero incostituzionali, o delle Delegazioni parlamentari che non sarebbero mai altro fuorchè delle sentinelle in osservazione? Nulla potrebbe in questo momento supplire la presenza effettiva delle Camere. „

L'*Evénement* scrive essere inesatto che in Consiglio di mi-

nistri siasi trattata la questione delle vacanze, e che per occuparsene si aspetterà che essa sia stata discussa dai gruppi parlamentari.

Secondo lo stesso giornale, si assicura che un certo numero di deputati hanno intenzione di presentare alla Camera una mozione d'ordine perchè la fissazione delle vacanze sia subordinata al voto di una parte del riordinamento giudiziario.

E soggiunge il citato giornale, essere prevedibile che la Camera, senza pure rinunziare ad una pronta chiusura della sessione, non vorrà aggiornarsi alla sessione d'autunno senza avere prima discusso e votato il bilancio di almeno uno o due ministeri.

Tutto insieme si prevede che le Camere non si separeranno prima del 13 luglio.

---

La Commissione del bilancio da parte sua lavora alacremente onde potere prima delle ferie presentare tutte le sue relazioni.

Essa ha già esaminato i bilanci di quasi tutti i ministeri, ed ha proposto che le spese si riducano di circa 34 milioni.

Le somme poi risultanti dalle riduzioni sono già state destinate per due terzi a spese nuove.

Dieci milioni sonosi destinati allo aumento dell'effettivo della fanteria che si giudica assolutamente insufficiente sotto l'aspetto della buona costituzione dell'esercito.

Per il 1883 si vuole che cessi questo stato di cose, aumentando la somma delle paghe di altri 10 milioni.

Poi è da prevedere un aumento di 12 milioni per il bilancio della istruzione pubblica, onde colmare la insufficienza dei crediti destinati all'insegnamento primario.

La nuova legge sulla gratuità impone infatti allo Stato un sovrappiù di 12 milioni di spesa per gli stipendi ai maestri.

Rimarrà disponibile una somma di 12 altri milioni, sullo impiego dei quali non si è ancora deliberato.

Alcuni membri della Commissione propongono che una tale somma si adoperi a ridurre le previsioni sul prodotto delle imposte indirette, le quali previsioni potrebbero dare luogo a dei disinganni. La riduzione delle previsioni sul prodotto della tassa delle bevande si farebbe appunto ascendere a 12 milioni.

---

Il signor E. De Lacretelle ebbe un abboccamento col signor De Freycinet a proposito delle vacanze della Camera. Il deputato ha chiesto al ministro se è vero che il governo intende di chiudere la Sessione il 1° luglio prossimo. Il signor De Freycinet rispose che il governo non aveva fissata ancora nessuna data, ma che in ogni caso la data del 1° luglio può considerarsi fin da ora come eliminata.

---

Nella seduta del 20 della Camera dei deputati di Francia il signor Ballue ha interrogato il ministro intorno alle indennità per Saida. Il signor Freycinet dichiarò che non poteva rispondere in questo momento, perchè una discussione presenterebbe degl'inconvenienti.

Il signor Ballue ha convertita la sua domanda in interpellanza, chiedendo che questa fosse discussa nella seduta successiva.

Il signor Freycinet disse che i motivi che l'obbligavano a non rispondere alla domanda gli vietavano pure di accettare l'interpellanza, e chiese il rinvio a quindici giorni, osservando che risponderà allora se gli inconvenienti attuali saranno rimossi.

Con 304 contro 97 voti la Camera diede ragione al ministro, e l'interpellanza fu rinviata.

---

# TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

**Genova**, 22. — La città è imbandierata e animatissima. Una folla immensa occupa le vie che percorrerà il corteo. In questo punto le società e le rappresentanze si avviano alla piazza Corvetto per assistere all'inaugurazione del monumento a Mazzini.

**Gibilterra**, 21. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società di navigazione generale italiana, parte per New-York.

**Genova**, 22. — Alle ore 10 si adunarono in via Milano tutte le società operaie con circa quattrocento bandiere e trenta musiche. Il corteo si mosse alle 12 30. Si arrestò al Municipio, ove il Consiglio comunale, i sindaci liguri, la provincia e la stampa si posero alla testa di esso. Lungo la via i concerti alternavano gli inni. Giunte sulla piazza Corvetto le bandiere si schierarono attorno al monumento; ad uno squillo di tromba la tela che copriva il monumento stesso fu tolta fra uno scoppio di applausi dell'immensa folla che assisteva alla cerimonia.

Lo scultore Costa fu festeggiato ed acclamato. Parlarono Saffi, consegnando il monumento al Municipio, e l'assessore anziano Podestà, applauditissimi. Letto il verbale di consegna del monumento si procedette alla firma da parte di tutte le notabilità presenti e dei consiglieri comunali.

Il corteo si recò, quindi, alla inaugurazione del Tiro a segno. Le vie percorse erano pavesate; la folla enorme; l'ordine perfettissimo.

**Alessandria d'Egitto**, 22. — L'emigrazione diminuisce. Il ministero è appoggiato dai consoli di Germania, Austria-Ungheria ed Italia, i quali assicurano che il kedivé e l'esercito sono completamente riconciliati. I consoli d'Inghilterra e di Francia non si sono opposti alla formazione del ministero, ma non hanno rapporti col medesimo. La Commissione d'inchiesta non è definitivamente costituita. I consoli domanderanno di esservi rappresentati.

**Parigi**, 22. — *Camera*. — Freycinet, rispondendo a Périer, dice che la Conferenza si riunisce oggi. La Francia e l'Inghilterra diedero ai loro rispettivi ambasciatori istruzioni determinanti come base della conferenza il ristabilimento dei diritti del kedivé e del sultano ed il rispetto ai firmani ed agli impegni internazionali. Ogni argomento estraneo all'Egitto sarà escluso dalla conferenza. Le potenze firmarono un protocollo di disinteressamento. Il governo non alienò alcuna parte della sua indipendenza. Se, contro ogni aspettativa, il governo si trovasse in presenza di soluzioni contrarie alla sua dignità, riprenderebbe la sua libertà di azione; ma è convinto che l'accordo continuerà fino all'ultimo.

**Parigi**, 22. — S. A. R. il Duca d'Aosta riparte stasera per l'Italia.

**Orano**, 22. — Una riunione di delegati dei villaggi del Figuig decise di domandare alla Francia la ripresa dei rapporti commerciali con l'Algeria, causa la miseria del Figuig.

**Londra**, 22. — *Camera dei comuni*. — Dilke dice che i consoli di Francia e d'Inghilterra in Alessandria hanno istruzione di limitarsi alle relazioni concernenti la sicurezza degli europei, e di nulla fare che implichi il riconoscimento del nuovo ministero.

Northcote annunzia che domanderà domani se sia esatto che la Porta continua a protestare contro la conferenza, e se il governo

continui a proporgliela; domanderà pure su quale persona l'Inghilterra conti per il mantenimento dell'ordine in Egitto.

**Costantinopoli**, 23. — La prima riunione della conferenza fu differita, essendo necessarie nuove trattative fra le potenze, causa la circolare con cui la Turchia rifiuta di riconoscere la competenza della conferenza.

**Londra**, 23. — *Camera dei comuni.* — L'emendamento Morgan che dà il diritto di espellere gli stranieri pericolosi pella pace pubblica fu approvato con voti 228 contro 51.

**Costantinopoli**, 23. — Fuvvi un malinteso diplomatico. Granville parlando con l'ambasciatore Musurus pascià, credette comprendere che il sultano consentiva alla riunione della conferenza senza la partecipazione della Turchia, ed informò le potenze di questa pretesa dichiarazione. La Porta con una nuova circolare rettificò il malinteso dichiarando che giammai acconsentì alla riunione della conferenza a Costantinopoli. La Turchia continua a ricusare di aderirvi. In seguito a questo incidente la riunione della conferenza fu differita.

Fu pubblicato il testo della circolare 20 giugno della Porta, circolare nella quale questa respinge la conferenza e si dichiara pronta a trattare separatamente con ogni potenza.

## REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA

**Adunanza del 27 maggio 1882.**

Il presidente marchese Giuseppe Campori dà lettura della introduzione alle Memorie degli architetti e ingegneri che servirono gli Estensi dal secolo XIII al XVI, nella quale si dà conto delle fabbriche d'ogni maniera fatte costruire dai medesimi in quel periodo di tempo, e si dimostra la grande benemerenza da essi acquistata anche in materia d'architettura.

Dopo di che il socio corrispondente signor Ercole Sola legge un episodio della sua storia della Modena romana alla quale di presente sta lavorando, ossia *Modena assediata da M. Antonio.* Date in primo luogo le prosopografie de' personaggi principali che figurarono in quell'assedio, si distende ad enumerare le cause che produssero l'ultima guerra civile dell'èra repubblicana, le forze delle due fazioni che si contendevano, ed avvalora il suo dire con passi eloquenti tratti dalle lettere e dalle filippiche ciceroniane e da altri luoghi degli scrittori contemporanei o vissuti poco dopo il tempo del detto assedio, coordinando in una continuata narrazione tutti i dati che gli autori classici latini e greci ci tramandarono sopra un avvenimento che fu tra i più memorandi della quinta guerra civile, e che più illustrano la nostra Modena.

ANTONIO CAPPELLI, *Segretario.*

## NOTIZIE DIVERSE

**R. Accademia dei Lincei.** — La R. Accademia dei Lincei terrà adunanza generale domenica 25 del corrente mese, all'1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

**Regia Marina.** — Il Regio avviso *Stoffetta*, reduce dal suo viaggio in Inghilterra ed al Marocco, è giunto il 20 corrente a Napoli.

La squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Duilio*, *Palestro*, *Ancona* e *Formidabile*, lasciava lo stesso giorno il porto di Messina.

**Beneficenza.** — Leggiamo del *Corriere della sera* di Milano che il signor Giuliano Prandoni, morto il 18 corrente, con testamento olografo 18 marzo 1877, legò la somma di lire mille una volta tanto, a favore del Ricovero di mendicità.

**Spedizione polare.** — I giornali di Nuova York, dell'8, ci recano:

Il tenente di vascello Powel noleggiò ieri a San Francisco la goletta *Lee* per recarsi a Point Barrow, nel mar polare, ove deve essere capo della spedizione scientifica americana.

**Decessi.** — Il *Corriere della sera* annunzia che a San Vito, nel Friuli, nella grave età di 81 anni, moriva il medico e poeta Pierviviano Zecchini, vecchio patriota, che si battè anche per l'indipendenza greca.

— Scrivono da Ginevra che Francesco Guigon, il decano dei pittori ginevrini, cessò di vivere in età di 75 anni.

— L'*Indépendance Belge* annunzia che in età di 77 anni moriva il cav. Felice Callewaert, il più anziano degli editori tipografi di Bruxelles.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 22 giugno

| STAZIONI | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | TEMPERATURA | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | 3/4 coperto | — | 21,5 | 12,8 |
| Domodossola | coperto | — | 24,9 | 15,3 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 28,1 | 16,7 |
| Verona | coperto | — | 28,0 | 19,5 |
| Venezia | 3/4 coperto | calmo | 24,0 | 17,4 |
| Torino | coperto | — | 25,5 | 15,8 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 29,3 | 15,5 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 27,8 | 13,1 |
| Genova | 1/2 coperto | calmo | 23,4 | 17,2 |
| Pesaro | sereno | calmo | 22,6 | 11,8 |
| P. Maurizio | coperto | calmo | 23,4 | 17,8 |
| Firenze | sereno | — | 28,2 | 14,0 |
| Urbino | sereno | — | 23,8 | 14,0 |
| Ancona | sereno | calmo | 23,2 | 17,3 |
| Livorno | 1/2 coperto | calmo | 23,8 | 16,6 |
| Perugia | sereno | — | 25,7 | 14,7 |
| Camerino | sereno | — | 22,8 | 16,0 |
| Portoferraio | 1/2 coperto | legg. mosso | 23,9 | 18,9 |
| Aquila | sereno | — | 25,0 | 11,7 |
| Roma | sereno | — | 26,7 | 14,4 |
| Foggia | sereno | — | 26,9 | 15,5 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 24,9 | 16,6 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | sereno | — | 20,5 | 11,4 |
| Lecce | sereno | — | 24,0 | 17,9 |
| Cosenza | sereno | — | 25,0 | 14,6 |
| Cagliari | sereno | calmo | 27,0 | 17,0 |
| Catanzaro | sereno | — | 23,8 | 16,8 |
| Reggio Cal. | 1/4 coperto | calmo | 25,0 | 19,0 |
| Palermo | 1/4 coperto | calmo | 25,9 | 15,0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 23,6 | 15,7 |
| P. Empedocle | sereno | calmo | 25,2 | 17,4 |
| Siracusa | 3/4 coperto | calmo | 26,8 | 19,0 |

## TELEGRAMMA METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 giugno 1882.

Pressione poco cambiata in tutta Europa; minima (753) al N dell'Irlanda; massima (770) al N della Scozia.

In Italia barometro sempre livellato intorno a 763 mm.

Nel pomeriggio di ieri qualche pioggia al S del continente.

Stamane cielo nuvoloso al N; quasi intieramente sereno altrove e calma di vento.

Temperatura generalmente aumentata e sempre dolce.

Mare calmo.

## Osservatorio del Collegio Romano — 22 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 763,6 | 762,4 | 762,6 | 763,2 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 17,8 | 27,1 | 25,6 | 20,4 |
| Umidità relativa.... | 82 | 38 | 48 | 69 |
| Umidità assoluta... | 12,44 | 10,26 | 11,66 | 12,34 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | Calma | W. 5 | WSW. 19 | Calma |
| Stato del cielo....... | 0. nebbione al nord | 1. cumuli sparsi | 2. cumuli | 0. qualche cirro |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro:* Massimo = 27,5 C. = 22,0 R. \| Minimo = 14,4 C. = 11,5 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 giugno 1882.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI LETTERA | CONTANTI DANARO | FINE CORRENTE LETTERA | FINE CORRENTE DANARO | FINE PROSSIMO LETTERA | FINE PROSSIMO DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° luglio 1882 | — | — | 90 » | 89 90 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 | 1° aprile 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | 91 70 |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | — | — | — | — | — | — | 90 90 |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | 92 60 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | 1° ottobre 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1882 | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | » | 500 » | 350 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1881 | 1000 » | 750 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 1° gennaio 1882 | 1000 » | 1000 » | — | — | — | — | — | — | 1116 » |
| Banca Generale | » | 500 » | 250 » | — | — | — | — | — | — | 600 » |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 » | 700 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | 1° gennaio 1882 | 500 » | 400 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° ottobre 1881 | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1882 | 500 » | 250 » | — | — | 641 » | 640 » | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 » | 125 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | 15 marzo 1881 | 500 » | 250 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° aprile 1882 | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | 449 » |
| *Fondiaria* (Incendi) | 1° gennaio 1882 | 500 » | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| *Idem* (Vita) | » | 250 » | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | » | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | 958 » |
| Obbligazioni detta | » | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Società italiana per condotte d'acqua | » | 500 oro | 250 oro | — | — | — | — | — | — | 541 » |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | » | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | 900 » |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 » | 150 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | 1° dicembre 1881 | 100 » | 100 » | — | — | — | — | — | — | 103 50 |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1881 | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | 475 » |
| Obbligazioni dette | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza | — | 250 » | 250 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° aprile 1882 | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | 271 » |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 » | 500 » | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari | 1° luglio 1882 | 250 » | 125 » | — | — | — | — | — | — | 305 » |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 101 57½ | 101 32½ | — |
| Marsiglia | 90 | | | |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 25 60 | 25 55 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 20 56 | 20 54 | — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — | — | — | — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

Londra breve 25 57.

Parigi *chèques* 102 50.

*Il Sindaco:* A. Pieri.

*Il Deputato di Borsa* F. Luigioni.

## TRIBUNALE CIVILE DI VERCELLI

### Reiterazione di citazione per pubblici proclami

*per gli effetti dell'art. 382 Cod. proc. civ.*

Il comune di Roasio si compone di quattro borgate: San Maurizio, Sant'Eusebio, San Giorgio e Santa Maria, fra le quali vennero anticamente ripartiti i terreni così detti baraggivi, e furono con instromento 6 maggio 1718 regolati i rispettivi interessi economici ed amministrativi, nonchè circoscritti i singoli lotti dei terreni baraggivi a ciascun cantone assegnati.

Sorse in seguito l'idea di fare assegnazione a ciascun particolare di una porzione di quelle baraggie, ma discrepando in proposito le varie frazioni, il Consiglio comunale deliberò nel 1755 che potessero bensì le frazioni di San Maurizio e di Santa Maria concedere in goldita ed usufrutto porzioni di quei beni ai terrieri, ma dovessero ognora ed in perpetuo rimanere nella comunità il fondo e la proprietà di detti beni, esclusa così ogni possibilità pegli utenti di vendere, cedere o comunque disporre di essi beni, e ferma la proibizione di rendere coltiva o di godere diversamente la porzione che a ciascuno fosse per toccare.

Si addivenne realmente nella frazione di Santa Maria ad un riparto dei beni baraggivi nel modo e sotto le condizioni di cui sovra, e quando nel 1771, riordinandosi il cadastro comunale, si chiese dai particolari di essa frazione che venissero a loro capo accolonnati quei terreni baraggivi che godevano, il Consiglio comunale respingeva con verbale 11 giugno di quell'anno la domanda e faceva procedere alla intestazione in cadastro ad essa comunità.

Ancora alcuni anni dopo, rivedendosi i bandi campestri comunali, il Consiglio maggiore del comune riaffermava i suoi diritti su quei beni baraggivi, e quando, in principio di questo secolo, cominciò qualcuno dei comunisti a dissodare qualche tratto di lotto baraggivo, lo stesso Consiglio, con verbale 17 maggio 1826, dichiarava abusiva detta coltivazione, e sollecitava provvedimenti repressivi dell'autorità superiore, quali otteneva nel successivo 1834, nel quale anno l'intendente di Vercelli, con decreto 20 settembre 1831 commetteva al geometra Francesco Urasco di procedere alla ricognizione dei terreni già baraggivi, ridotti a coltura.

In attesa di quella perizia il Consiglio comunale deliberava il 17 dicembre 1836 di affittare tutti quei beni comunali, comprensivamente ai dissodati, riservatane solamente una parte al pascolo pubblico, e questa sua deliberazione teneva ferma in altra successiva riunione delli 5 maggio 1839, in cui respingeva talune opposizioni inalberatesi da qualche terriere.

Il geometra Urasco presentava intanto la sua relazione, che il Consiglio comunale accettava, mandando colli ordinati 20 dicembre 1841 e 4 luglio 1842, colpire della tassa del 4 per cento del valore d'estimo tutti i terreni baraggivi di Santa Maria.

L'esecuzione di tale provvedimento fu sospesa per le discussioni e divergenze che sorsero nell'Amministrazione comunale relativamente ai terreni baraggivi già assegnati alle altre tre frazioni di S. Maurizio, S. Eusebio e S. Giorgio, divergenze che ebbero termine colla abbracciatasi determinazione di affittare la quarta parte dei beni assegnati ad esse tre frazioni, e di recedere il restante, distinto in lotti, ai singoli terrieri, mediante un annuo fitto.

Questa determinazione mentre da una parte fece prospere le condizioni finanziarie delle tre frazioni ora menzionate, in confronto a quella di Santa Maria, creò una singolare disuguaglianza di trattamento fra i loro terrieri, quotati di un contributo per fitto, e quelli di Santa Maria che continuavano godere gratuitamente, ed anche una tal quale ingiustizia, sì che il Consiglio comunale di Roasio deliberò alli 30 settembre 1871 di porre termine a codesta condizione di cose, e di abolire il pascolo comune per Santa Maria, a datare dal 1° gennaio 1872.

Alcuni particolari di Santa Maria si richiamarono al prefetto da siffatta deliberazione, introducendo per la prima volta che quei beni baraggivi costituissero oramai in essi, per antichità di possesso, una proprietà privata sottratta ad ogni ingerenza del comune.

Tornata perciò la questione davanti al Consiglio comunale di Roasio, il medesimo deliberò li 11 dicembre 1875 che si avessero i beni baraggivi dell'intiero comune, e così anche quelli già componenti il lotto di Santa Maria, od assegnare per doppio lotto e per sorteggio a ciascuna famiglia, a titolo di livello perpetuo, coll'imposizione di un annuo canone, e siccome anche tale deliberazione ebbe opposizione, lo stesso Consiglio, dopo aver tenuto fermo il proprio ordinato, decise, in seduta 10 febbraio 1878, di far risolvere giudicialmente le insorte opposizioni e di agire davanti il Tribunale civile di Vercelli per la rivendicazione dei beni baraggivi usurpati, contro quei terrieri di Santa Maria che non ne facessero pronta dismissione al comune.

Si promosse ed ottenne l'autorizzazione della Deputazione provinciale di Novara, si raccolsero moltissime rinuncie e riconsegne di quelli fra i terrieri di Santa Maria che non intendono opporsi alle giuste pretese del comune.

E poi volendo il comune di Roasio far citare a comparire avanti il Tribunale civile di Vercelli *i duecento* circa renitenti possessori di terreni comunitativi onde siano dichiarati tenuti a dismettere i beni baraggivi ad essi e loro autori assegnati già in godimento onde essere assoggettati allo stesso regime di terrieri delle altre frazioni, fece ricorso al Tribunale di Vercelli e domandò l'autorizzazione di far seguire la citazione per pubblici proclami a senso dell'art. 146 del Codice di procedura civile, attesa la difficoltà di eseguirla nelle forme ordinarie.

Il Tribunale di Vercelli, inteso il voto favorevole del Pubblico Ministero, autorizzò, con decreto 18 febbraio 1882, la citazione delle persone elencate nel ricorso per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale ufficiale del Regno e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Novara, designando che la citazione debba non ostante eseguire nelle forme ordinarie pei signori:

1. Perazzo Giovanni fu Pietro.
2. Ferrero Paolo fu Francesco.
3. Piazza Giovanni fu Giuseppe.
4. Rondi Giuseppe fu Paolo.
5. Bordone Felice fu Pietro.
6. Borgogno Giovanni fu Fabiano.
7. Bertoletto Carlo di Giovanni.
8. Cagna Pietro fu Giacomo.
9. Castellano Vittorio fu Pietro.
10. Bertoletto Antonio di Giovanni.
11. Bardone Giuseppe fu Pietro.

Residenti tutti in Roasio, e stabilendo per tutti li citandi il termine di giorni cinquanta per la comparizione loro in giudizio.

Eseguitasi tale citazione con atto 11 marzo 1882 dell'usciere Morandi Gaetano addetto al Tribunale civile di Vercelli alli individui designati dal Tribunale e sovra accennati, e per mezzo di pubblici proclami sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in data 14 marzo 1882, n. 62, e sul Foglio degli annunzi legali della provincia di Novara pure del 14 marzo 1882, n. 21, sono comparsi avanti il Tribunale civile di Vercelli, ed hanno fatto regolare atto di costituzione di procuratore nel termine suindicato la massima parte dei citati, ma non comparvero invece e non costituirono procuratore i signori:

Gallone Pietro fu Domenico - Borgogno-Jorio Desiderio e Lucia frate lo e sorella fu Giorgio - Bertoletto Catterina fu Giovanni vedova Rondi Andrea - Bertoletto Giacomo fu Desiderio e moglie Ricardi Catterina - Baglioni Lucia, Angela e Rosa di Carlo - Bordone Giovanni fu Pietro - Borgogno Rosa fu Carlo e marito Piazza-Gibellino Giovanni - Borgogno-Jorio Giuseppe fu Giovanni - Bertoletti Giuseppe fu Vittorio e moglie Castellano Catterina - Castellano-Borgogno Lucia vedova di Carlo Jorio - Baglione Giuseppe e fratelli fu Desiderio - Cagna-Perazzo Felice fu Francesco - Castellano Giovanni fu Carlo - Castellano-Ottino Giacomo e Giovanni fratelli fu Stefano - Castellano-Ottino Angela e marito Ottino-Castellano Giacomo - Morino Giovanni di Carlo - Cagna-Costa Giovanni - Carazzo-Bertoletto Teresa e marito Rondi Giuseppe - Carazzo-Bertoletto Giuseppe fu Battista - Ferrero-Riccardi Vittorio di Antonio - Ferrero Rosa e Maria sorelle fu Antonio - Ferrero-Milano Pietro ed Agostino fu Giovanni - Ferrero Giovanni e Giuseppe fu Teodoro - Gallone Giovanna vedova di Castellano Domenico - Jorio Giovanni ed Ernesto fu Carlo - Lei Rosa fu Giovanni e marito Picco Giacomo fu Eusebio - Morino Giulio fu Lorenzo - Morino-Gallone Domenico fu Innocenzo - Morino Rosa fu Bernardo e marito Gioachino Lei - Morino Giovanni fu Andrea - Morino Angela fu Lorenzo - Morino Antonio fu Bartolomeo - Morino-Castellano Giacomo fu Stefano - Morino Felice e Giacomo fu Innocenzo - Morino-Barbero Bernardo fu Antonio - Ottino-Castellano Vittoria fu Pietro - Picco Pietro fu Giacomo Antonio - Picco Sebastiano e Giacomo fu Eusebio - Piazza Felice fu Francesco - Picco Carlo fu Gaspare - Prebenda di Santa Maria, e per essa don Gaspare Costa, parroco - Ricardi Antonio e Giovanni fu Michele - Rondi-Pozzino Paolo fu Bernardo - Rondi Giacomo fu Eusebio - Rondi-Tonsri Carlo fu Giacomo - Rossi Giovanni fu Eusebio - Rondi don Giovanni e nipote Vittorio fu Pietro - Rondi Paolo fu Giuseppe - Rondi Angela fu Antonio - Rondi Eusebio e Paolo fu Bernardo - Rondi Felice fu Giovanni - Sartora Giacomo fu Giulio - Uvietta Antonio, Desiderio e Carlo fu Carlo - Uvietta Giovanni fu Giacomo - Uvietta-Barbero Antonio fu Carlo - Uvietta Stefano fu Giuseppe - Uvietta-Barbero Pietro fu Biagio - Uvietta Vittoria fu Giacomo, maritata Morino, tutti residenti a Roasio;

Nonchè Robatto Giovanni fu Bartolomeo - Zanasco Andrea fu Giovanni, residenti a Sorgolo;

E Baglione Giacomo fu Eusebio - Fiore-Perazzo Antonio fu Desiderio - Fiore-Perazzo Domenico, Giuseppe e Giacomo fu Giovanni, residenti a Villa del Bosco;

Volendosi ora dalla comunità di Roasio provvedere per la reiterazione di detti non comparsi, a senso dell'articolo 382 del Codice di procedura civile, onde farne accertare, occorrendo, la contumacia, il sindaco di detta comunità di Roasio, signor avv. Filiberto Angrono, che già ebbe ad eleggere domicilio in Vercelli, nell'ufficio e presso la persona del causidico collegiato Ferraris Giuseppe, da cui sarà rappresentato in causa, in forza di mandato già prodotto e depositato, mentre nei modi ordinari ha provocata la citazione in via di reiterazione e per gli effetti di cui al citato articolo 382 del Codice di procedura civile degli individui indicati nel decreto 18 febbraio 1882 del Tribunale, e che non hanno fatto atto di comparizione e costituzione di procuratore, colla presente pubblicazione nel *Giornale Ufficiale del Regno*, e nel Giornale degli annunzi giudiziali per la provincia di Novara, da tenere luogo di citazione per ogni effetto che di legge, per mezzo dell'usciere sottoscritto Prandi Giacomo, addetto al Tribunale civile di Vercelli, chiede la reiterazione di citazione degli individui tutti come sovra nominati, e li assegna a comparire in via formale, e nel termine di giorni cinquanta, avanti il Tribunale civile di Vercelli, con diffidamento che non comparendo saranno ritenuti e dichiarati contumaci;

Rinnova loro l'esibizione con produzione dei documenti sovra ricordati;

Li interpella nuovamente sulla circostanza di fatto d'essere possessori tutti degli appezzamenti dei beni comunali della baraggia di Santa Maria in Roasio, di cui ciascuno d'essi trovasi accolonnato nello specifico e dettagliato elenco 28 febbraio 1882, che pure cogli altri documenti sarà prodotto, e con offerta di comunicazione,

E chiede

Che, previa dichiarazione di contumacia dei non comparsi,

Si condannino tutti a dismettere indilatamente le singole porzioni dei beni baraggivi di Roasio Santa Maria, da essi posseduti, e di cui nel prodotto elenco dimostrativo 28 febbraio 1882, qualunque sia l'attuale condizione o coltura dei medesimi, per essere assoggettati allo stesso regime dei terrieri delle altre frazioni, non che alla rappresentazione dei frutti ed al rimborso dei danni e delle spese.

Vercelli, 20 giugno 1882.

3286 PRANDI GIACOMO usciere.

---

## AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno 24 luglio prossimo, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in un solo lotto degli infradicendi stabili situati nel territorio di Albano Laziale, esecutati ad istanza dei signori Luisa Ricci in Montani e Nicola Santoretti, tutore di Bianca Ricci, in danno di Sessi Rosa, Maria, Adele e Giovanni e Litardi Teresa, vedova di Pasquale Sessi, nel nome ecc. aprendosi lo incanto sul prezzo di lire 450, offerto dai creditori istanti, ed alle altre condizioni di cui nel bando ostensibile nella cancelleria del suddetto Tribunale:

1. Utile dominio di un terreno seminativo e cannetato, vocabolo Grotte, segnato in mappa sez. 1ª, nn. 954, 955, 956 rata, confinanti De Rossi Giuseppa ed Antonio Lupelli, Giuseppe e Liberatori Giovanni, salvi ecc.

2. Utile dominio di una vigna, vocabolo Castel Savello, segnata in mappa sez. 1ª, n. 275, confinanti Gasperini Salvatore, Biagioli Caterina vedova Garofolo, Liberati Nicola, salvi ecc.

3. Utile dominio di un terreno seminativo, olivato, vocabolo Grotte, segnato in mappa sez. 1ª, n. 1052, confinanti eredi Livi Pietrini, Michele Angelo e sorelle, Venale Pancrazio, salvi ecc.

Roma, 20 giugno 1882.

3285 AVV. OTTAVIO ONORATI proc.

---

## AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 luglio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un solo lotto, espropriati in danno dei signori Mancini Apollonia, vedova Forti, anche come madre dei figli minori, Costanza Pennelli, vedova Forti, moglie in seconde nozze a Camillo Vitali, ed Ermete Micheli, tutore dei minorenni Benedetto e Teresa Forti, figli del fu Antonio e della detta Costanza, ad istanza della signora Enrica Cartier vedova Gugger, quale madre esercente la patria potestà sulle minori figlie Bianca ed Isabella Gugger, non che del signor Gugger Leone, tutti eredi di Roberto Gugger:

Due case formanti un sol corpo, di diretto dominio del marchese Collicola Monthioni, oggi Cardelli conte Ferdinando e Cardelli Collicola Filippo e Costanza, per l'annuo canone di lire 1075, poste in Roma, via dei Chiavari, numeri 37 e 38, e n. 2 del vicolo Cieco, segnate in mappa censuaria del rione VI, nn. 344, 345 sub. 1 e 348, composte di otto ambienti pianoterra, tre piani superiori, con soffitte e loggia, e di una rimessa, due camere superiori, confinanti ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dagli istanti in lire 9852 90.

Roma, li 21 giugno 1882.

3298 AVV. FILIPPO LANG proc.

# CITTÀ DI TORINO

*AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un nuovo piano di rialzo dell'isolato Sant'Edmondo, sede dell'Istituto tecnico industriale professionale.*

Mercoledì 5 luglio 1882, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto della costruzione di un nuovo piano sopra il caseggiato dell'Istituto tecnico industriale e professionale, isolato Sant'Edmondo, proprio del Municipio, compreso fra il corso Oporto e le vie Volta, dell'Arsenale e San Quintino, in conformità di analogo progetto in due tavole di disegni, approvato dalla Giunta municipale in seduta 16 corrente giugno, e meglio come detto appalto risulta dal capitolato speciale di condizioni di cui infra.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 110,000, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel ricordato capitolato speciale ed annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla Giunta municipale nella seduta anzidetta, sia negli altri capitolati ed elenco in quello enunciati.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento d'imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta; dovrà inoltre depositare a cautela, dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, la somma di lire 11,000 in danaro, od in fondi pubblici dello Stato, o della Città, al portatore ed al valore in corso; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro cinque giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse, coll'attestato anzidetto, dai concorrenti a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

Il nuovo piano, coll'esecuzione delle opere di cui all'articolo 6 del succennato capitolato speciale, dovrà essere portato al coperto con tutto il mese di settembre p. v., e l'impresa dovrà essere compiuta con tutto il mese di agosto 1883.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione scade alle ore 11 antimeridiane di martedì 11 luglio 1882.

I sopra mentovati capitolati di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto, ai quali è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico uffizio d'arte.

Le spese degli incanti, del contratto con cauzione, dei disegni, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 22 giugno 1882.

3329 *Il Segretario*: Avv. PICH.

# COMUNE DI CICILIANO

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno di giovedì venti luglio 1882, nell'ufficio ed innanzi il pretore di Tivoli, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta al pubblico incanto del seguente immobile, posto nel comune di Castel Madama, ed appartenente al signor Todini Francesco di Scarpa, già esattore di detto comune pel quinquennio 1873 al 1877:

Fabbricato in via Empolitana, da cielo a terra, distinto in catasto con i numeri 1463 e 1140 sub. 9, sez. 1ª, confinanti Santolamazzo Angelo, Rosai Girolamo, Testa Luigi, salvi ecc., del reddito censuario di lire 269 25, prezzo di incanto lire 2019 60, somma per garanzia lire 100 98.

Occorrendo il secondo e terzo esperimento d'incanto avranno luogo nei giorni primo e nove agosto 1882.

Ciciliano, lì 16 giugno 1882.

3328 *Il Sindaco*: M. MANNI.

## SOCIETA' ROMANA
## delle Miniere di ferro e sue lavorazioni

(3ª *pubblicazione*)

Non avendo potuto avere luogo l'assemblea generale convocata il 15 corrente, giusta gli avvisi inseriti in questa *Gazzetta Ufficiale* del 15, 22 e 29 maggio testè decorso, per non essersi verificate le condizioni prescritte nello articolo 47 degli statuti sociali, viene intimata di nuovo la medesima nel giorno di lunedì 26 del presente giugno, alle ore undici antimeridiane, nella sala del teatro Argentina, nel modo e coll'ordine del giorno trascritti negli avvisi summentovati.

Roma, 16 giugno 1882. 3211

# CREDITO COMMERCIALE DI FIRENZE

## SOCIETA' ANONIMA (in formazione)

In ordine al disposto dell'articolo 136 del Codice di commercio tutti i signori azionisti, qualunque sia il numero delle azioni da essi assunto, sono convocati in assemblea generale, che sarà tenuta mercoledì 12 luglio prossimo, in Firenze, in via Sant'Egidio, n. 12, primo piano, a ore due pomeridiane, per deliberare sulle materie indicate nel seguente

**Ordine del giorno:**

1. Accertamento e determinazione del numero delle azioni sottoscritte e costatazione del versamento della prima rata.
2. Conferma d'approvazione dello statuto sociale.
3. Costituzione della Società ed atti ad essa relativi.
4. Nomina dei funzionari della Società, cioè otto consiglieri d'amministrazione effettivi, due consiglieri supplenti, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente.

Per essere ammessi all'adunanza i signori azionisti dovranno presentare il biglietto d'ammissione, che sarà loro rilasciato, a partire dal dì sette luglio prossimo, presso l'ufficio provvisorio della Società, posto in via dei Martelli, n. 8, mezzanino.

Firenze, 22 giugno 1882.

3336 I PROMOTORI.

## SOCIETA' ANONIMA
## della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Alla estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 3 corrente, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società, venne estratta la

**Serie 191.**

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1° luglio p. v. di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di lire 500 per cadauna obbligazione sarà fatto presso la Banca Popolare di questa città, via San Paolo, num. 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di luglio poi presso la Banca suddetta sarà pagata la cedola n. 27 degli interessi maturante in detto giorno, nella somma di lire 5 04, essendosi dall'importo di lire 6, dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata pel corrente anno, e lire 0 14 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Serie estratte precedentemente e non per anco presentate al rimborso: 106, 169, 610.

Milano, dall'ufficio della Società, il 20 giugno 1882.

3317 LA PRESIDENZA.

**Provincia dell'Umbria — Circondario di Rieti**

# COMUNE DI ASPRA

## Vendita di taglio di boschi comunali

**Avviso d'Asta** *per il giorno* 8 *luglio p. v., alle ore* 12 *meridiane.*

Volendosi da questa Giunta municipale procedere alla vendita del taglio dei boschi comunali a carbone e scorza, siti nei vocaboli Cantabene o Costapennina, Croce o Costamuro, Lupara o Monteschiuso, Lupara o Costa di Mezzo, Pianelle o Colleventoso, Lupara o Costa Sommavilla, Piedicosta o Costa d'Aspra, Cesapiana o Ara dei Buoi, Casapiana o Costariola, Lupara o Vau,

**Si rende noto:**

1. Che alle ore dodici meridiane del sopra detto giorno otto luglio p. v., in questa segreteria comunale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, sarà sperimentata l'asta pubblica ad estinzione di candela per aggiudicare la vendita del taglio dei boschi suddetti.
2. Che l'incanto verrà aperto a lire quarantamilauna e centesimi cinquanta in base alla relativa perizia, avvertendo che ogni offerta in aumento di detta somma non potrà essere inferiore a lire dieci.
3. Che gli offerenti all'asta dovranno addurre idonea e solidale cauzione di aggradimento di chi presiede all'incanto, e fare un preventivo deposito di lire milleduecento per sopperire alle spese tutte relative agli atti di vendita, comprese quelle di bollo, registrazione, ecc.
4. Che chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima verranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.
5. Che l'acquirente sarà tenuto all'osservanza del relativo capitolato, di cui chiunque potrà prendere cognizione, trovandosi depositato in questa segreteria comunale.
6. Che il tempo utile per dare un'offerta di aumento, non inferiore del ventesimo del prezzo ottenutosi nella prima aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, che anderanno a scadere alle ore dodici meridiane del giorno ventitre detto luglio.
7. Che l'incanto suddetto avrà luogo sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Aspra, lì 20 giugno 1882.

3322 Per la Giunta municipale
*Il Sindaco*: FELICE CIMINI.

# MUNICIPIO DI SESSA AURUNCA

## Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata offerta di aumento di ventesimo pel fitto delle due sezioni demaniali denominate 1ª e 2ª porzione Paneta, provvisoriamente aggiudicate la 1ª al signor Andrea Longo per lire 5640, e la 2ª al sig. Francesco Mancini, per lire 5610, si fa noto al pubblico che l'Amministrazione di questo comune procederà ad un altro incanto, sotto l'osservanza degli stessi patti e condizioni pubblicati nei precedenti manifesti, ed inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 maggio scorso, n. 115, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia del 13 dello stesso mese di maggio, n. 38.

La licitazione avrà luogo a lotti separati e distinti nel mattino di giovedì 13 del venturo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale, innanzi all'autorità municipale.

Il prezzo in base del quale si apriranno, in grado di ventesimo, le pubbliche subaste sarà di lire 5922 per la 1ª porzione Paneta, e di lire 5890 50 per la 2ª porzione della Paneta medesima.

L'affitto sarà deliberato all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela, qualunque sia il numero delle offerte.

Le condizioni di fitto sono depositate nella segreteria comunale, ostensibili, nelle ore di ufficio, a chiunque voglia prenderne visione.

Tutte le spese per le subaste, per la stipula del contratto, compresa quella di registrazione e trascrizione, e quelle relative ai verbali di consegna sono interamente a carico degli aggiudicatari. A quale effetto nel momento della licitazione dovranno depositare nella segreteria comunale la somma di lire mille per ciascuna porzione della sezione Paneta.

Sessa Aurunca, 23 giugno 1882.

*Il Regio Delegato*: G. MAZZONI.

3335 *Il Segretario*: LOGGIA.

---

PROVINCIA DI SIENA

# AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

*AVVISO DI CONCORSO per il conferimento della Ricevitoria provinciale per il quinquennio* 1883-1887.

## La Deputazione provinciale di Siena,

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale del dì 12 aprile prossimo decorso,

**Rende noto:**

Che è aperto il concorso per la formazione della terna per la nomina del ricevitore provinciale delle imposte per il venturo quinquennio 1883-1887, e ciò nei modi e termini stabiliti dall'articolo 77 della legge 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª), e dagli articoli 70 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

Gli obblighi che deve assumersi il ricevitore da nominarsi sono tutti quelli contemplati dalla legge sopra rammentata, e da quelle 30 dicembre 1876, numero 3591 (Serie 2ª), e 2 aprille 1882, n. 674 (Serie 3ª), nonchè dal regolamento sopra indicato, e dall'altro per la macinazione dei cereali del 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), e quelli infine dipendenti dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto 14 maggio 1882, num. 739 (Serie 3ª). Non esistono capitoli speciali.

Il ricevitore provinciale non dovrà assumere il servizio di Cassa della provincia, il quale anche per il venturo quinquennio resta separato e distinto.

La misura massima dell'aggio sulla quale si apre il concorso è stabilita in lire 0 30 (trenta centesimi) per ogni cento lire. Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno all'art. 31 del citato regolamento 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

I concorrenti dovranno indirizzare le loro domande in carta bollata da centesimi 60 alla Deputazione provinciale di Siena, facendole pervenire nell'ufficio provinciale non oltre il 5 luglio p. v.

Ogni concorrente dovrà, a garanzia della sua offerta, effettuare nella Cassa della provincia (Monte de' Paschi - Credito Agricolo) un deposito provvisorio di lire 65,300 (sessantacinquemila trecento), o in denaro, o in rendita pubblica dello Stato valutata al corso di Borsa. Detto deposito, appena seguita la nomina del ricevitore, sarà restituito ai concorrenti, eccetto che al nominato, che potrà ritirarlo soltanto dopo la stipulazione del contratto e dopo prestata la cauzione definitiva di che in appresso.

Il nominato dovrà, entro 30 giorni da quello in cui gli verrà notificata la approvazione della nomina, e nei modi stabiliti dagli articoli 16 e 17 della citata legge 20 aprile 1871, prestare la cauzione definitiva nella somma di lire it. 500,200 (cinquecentomila duecento), salvo sempre l'obbligo di aumentarla nei casi contemplati dall'art. 18 di detta legge, e salvo errore di computo che possa essere occorso nella fissazione della somma predetta.

Le spese tutte relative alla concessione della Ricevitoria, non che al contratto e costituzione di garanzia, sono a carico di colui che conseguirà la nomina di ricevitore.

Siena, dall'Ufficio provinciale, li 13 giugno 1882.

**Per la Deputazione**

*Per il Prefetto Presidente*: DE-NOBILI.

3318 *Il Segretario capo*: M. NARDI-DEI.

---

PROVINCIA DI ROMA

# COMUNE DI PALOMBARA SABINA

AVVISO D'ASTA *per esperimento definitivo* — Appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla frazione Stazzano conduce alla provinciale Maremmana inferiore, della lunghezza di metri 2052 74.

In relazione al precedente avviso il sottoscritto fa noto essere stata in tempo utile presentata un'offerta del ventesimo al prezzo del primitivo deliberamento dell'appalto sopracitato, che nell'asta 10 giugno corrente fu aggiudicato mediante il ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire sull'importare dei lavori, previsti per la somma di lire 12,000.

Si previene pertanto il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 luglio 1882, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo l'ultimo esperimento d'asta, col metodo dell'accensione di candela, per la definitiva aggiudicazione del suddetto appalto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta al ribasso di lire sei per cento cui è stato portato il prezzo dell'appalto coll'offerto ribasso del ventesimo. Le offerte in meno non potranno essere minori ciascuna di cent. 50 per ogni cento lire.

Ferme rimangono tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta 25 maggio 1882, pubblicato a pagina 2327 della *Gazzetta Ufficiale*.

Palombara Sabina, 21 giugno 1882.

3324 *Il Sindaco*: EGIDIO dottor SERAFINI.

---

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

# PREFETTURA DI BOLOGNA

## Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 17 luglio p. v., ad un'ora pomeridiana, presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale), ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti alla Direzione compartimentale dei telegrafi di questa città.

**Condizioni principali dell'appalto.**

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura, secondo il capitolato d'appalto e il relativo campionario.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 20,000, colle limitazioni indicate all'articolo 4 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di cinque anni a cominciare dal 1° gennaio 1883 fino al 31 dicembre 1887.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata in questa città, nei termini della ordinazione e franca d'ogni spesa, entro il magazzino della Direzione compartimentale dei telegrafi, a cui compete il collaudo della fornitura stessa.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nella tariffa annessa al capitolato. L'offerta di ribasso di un tanto per cento sarà unica e si applicherà per tutti i prezzi della tariffa stessa. Detta offerta, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata la offerta che avrà superato, od almeno raggiunto il *minimum* fissato dall'Amministrazione nella scheda segreta.

Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da lira una, con l'indicazione del loro domicilio. Alla dimanda dovranno unirsi i documenti comprovanti la idoneità e moralità, non che i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Bologna, Ascoli Piceno, Modena, Ravenna, Reggio dell'Emilia, Forlì, Ferrara, Ancona, Macerata, Parma, Pesaro e Urbino e Piacenza.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 2000, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nei prezzi della tariffa annessa al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino sopraddetto.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze alla Direzione compartimentale, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino ad un'ora pomeridiana del giorno 1° agosto p. v., potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 11. Coloro che non fossero stati ammessi all'asta, e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 del presente avviso.

Art. 12. Il detto capitolato d'oneri, coll'annessavi tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 13. Le spese d'asta, ed ogni altra relativa al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Bologna, 17 giugno 1882.

8319 *Il Segretario delegato*: P. TESTONI.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Sulla domanda di Gaetano Amendola del fu Gennaro, da Sant'Egidio del Monte Albino, con la quale chiede di farsi luogo all'adozione del trovatello Lorenzo Ippolito, da lui fatta giusta il verbale di consenso del quattro aprile ultimo,

Letti gli atti esibiti, la requisitoria del Pubblico Ministero e il detto verbale di consenso, redatto innanzi al primo presidente di questa Corte;

Lette le informazioni assunte a norma di legge,

La Corte, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del consigliere delegato comm. Maffei;

Letti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Lorenzo Ippolito, fatta nella di costui persona da Gaetano Amendola, qualificato come sopra,

Ed ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte di appello, altra presso il Tribunale di Salerno, altra nel municipio di Sant'Egidio del Monte Albino, e che sia da ultimo inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberato dai signori commendatore Carlo Ferri ff. da presidente, e consiglieri comm. Giuseppe Maffei, cav. Francesco Parascandolo, cavaliere Alessandro Borone e cav. Casimiro Cuzzocrea.

Oggi li 5 marzo 1882.

Il presidente ff. firmato Carlo Ferri — Firmato Camillo Penza vicecancelliere.

3300 ANGELO BARBARULO proc.

## R. Tribunale civile di Frosinone.

L'antescritta pubblicazione di bando nella causa tra l'Istituto del credito fondiario del Banco Santo Spirito in Roma, rappresentato dal procuratore signor avv. Alfonso Jacoucci, presso lo studio del quale ha eletto domicilio in Frosinone, e Giannuzzi Achille, Uberto, Napoleone e Vittorio, si fa anche nell'interesse di Giannuzzi Napoleone, di ignoto domicilio, per gli effetti di che agli articoli 668, 368, 141 Codice procedura civile perchè tenga luogo di notificazione.

Frosinone, 18 giugno 1882.

3266 ALFONSO AVV. JACOUCCI.

AVVISO. 3334

Andati infruttuosi gli inviti per la concorrenza al posto di conservatore dell'Archivio notarile del circondario di Nuoro, pubblicati in data 10 maggio 1881 nella *Gazzetta Ufficiale* ed in quella degli annunzi giudiziari della provincia di Sassari, per nuova disposizione superiormente avuta con nota 19 maggio 1882, n. 1145, dovendo rinnovare gli stessi inviti, il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Nuoro invita nuovamente tutti coloro che vogliono aspirare al posto di conservatore di quest'Archivio distrettuale notarile, a presentare la loro domanda in carta da lira una, corredata dei documenti giustificativi del dritto che essi hanno a concorrervi, entro il termine di un mese, a datare dal giorno della pubblicazione, presso questa segreteria dello stesso Consiglio. Si fa noto inoltre che lo stipendio del conservatore è fissato con decreto Ministeriale 3 gennaio 1881 in annue lire ottocento, e che il conservatore deve prestare una malleveria per la rendita di lire cinquanta.

Dal Consiglio notarile di Nuoro, 17 giugno 1882.

Il presidente del Consiglio
SALVATORE BUSSA LAIS.

# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

*AVVISO DI CONCORSO per la nomina del ricevitore provinciale.*

Dal giorno infrascritto fino alle ore 4 pomeridiane del 3 luglio prossimo venturo è aperto il concorso alla Ricevitoria di questa provincia per il quinquennio 1883-1887, che in ordine alla deliberazione del Consiglio provinciale del 18 aprile ultimo passato deve essere conferita sopra terna.

Le offerte suggellate, redatte in carta da bollo da lira una, saranno ricevute in tutti i giorni, nelle ore d'uffizio, dall'infrascritto segretario generale nella sede della Deputazione provinciale, posta nel palazzo Mediceo, già Riccardi, con accesso dal lato di via Ginori, n. 4.

Le condizioni determinate per la concessione della Ricevitoria provinciale sono le seguenti:

1. Che la misura massima dell'aggio sulla quale possono farsi le offerte di ribasso è stabilita in centesimi dieci per ogni cento lire delle somme da esigersi.

2. Che la cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore, nei modi e forme stabilite dagli art. 16 e 78 della legge 20 aprile 1871, numero 192, serie 2ª, è lire 3,260,300, compresa la quota della tassa di macinazione e delle riscossioni speciali.

3. I concorrenti dovranno nella propria offerta emettere una dichiarazione nei termini prescritti dall'art. 7 (alinea *a*) del regolamento approvato con Regio decreto del 14 maggio 1882, n. 738, serie 3ª, vale a dire che accettano la nomina per il quinquennio 1883-1887 alle condizioni stabilite dalla legge e dal regolamento sopra citati, dal decreto Reale 14 maggio 1882, n. 740, serie 3ª, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato con decreto Reale del 18 giugno 1882, e dai capitoli normali e speciali, nonchè dalla tabella per le spese degli atti coattivi approvata con decreto Ministeriale del 18 maggio 1882.

4. I capitoli normali per la Ricevitoria sono quelli approvati con decreto Ministeriale del 14 maggio 1882, n. 739, serie 3ª, ai quali la Deputazione provinciale con deliberazione del 23 maggio decorso, approvata dalla competente autorità governativa, ha fatte le addizioni che appresso:

*a*) Il servizio di cassa per l'Amministrazione provinciale sarà adempiuto dal ricevitore, senza nessun diritto ad aggio per questo titolo, e senza obbligo di dare una speciale cauzione;

*b*) Le spese tutte d'uffizio e dei locali occorrenti nel capoluogo della provincia saranno a carico del ricevitore provinciale.

5. I concorrenti dovranno inoltre esibire, insieme all'offerta, il certificato del deposito provvisorio eseguito nella Tesoreria provinciale governativa nella somma di lire 406,900, corrispondente al 2 per cento di un'annata di esazione, conforme è prescritto dall'art. 7 della legge sopra citata.

Dopo che la Deputazione provinciale abbia proceduto all'apertura delle offerte regolarmente presentate, sarà comunicato ai signori concorrenti l'ammontare dell'offerta migliore, senza indicazione dell'offerente, e questa potrà essere migliorata entro il termine di otto giorni, vale a dire fino alle 10 antimeridiane del dì 11 luglio, nel qual giorno sarà formata la terna e proceduto alla nomina del ricevitore.

Firenze, 16 giugno 1882.

Visto — *Il Prefetto Presidente*: CLEMENTE CORTE.

3311 *Il Segretario generale*: Z. GIOVANNINI.

# BANCA ROMANA

Per deliberazione del Consiglio di reggenza del dì 20 del corrente mese, a cominciare dal giorno 3 dell'imminente luglio sarà aperto, presso questa Banca, il pagamento della polizza 34 pel primo acconto del dividendo del 1882 sulle azioni della Banca medesima in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 23 giugno 1882.

3338 *Il Governatore*: B. TANLONGO.

## R. Tribunale civile di Vercelli

**Estratto di sentenza.**

Si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti di cui agli articoli 23 e 25 del Codice civile, che, sull'istanza di Lacchia Giovanna fu Giuseppe, residente in Tronzano Vercellese, moglie di Ausello Francesco fu Battista, già domiciliato in detto luogo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 marzo 1881 della Commissione sedente presso il Tribunale civile di Vercelli, e rappresentata dal procuratore officioso signor causidico Celestino Macco, fu, con sentenza 27 maggio ultimo scorso del Tribunale stesso, notificata il 13 successivo giugno corrente, nei modi di legge, dichiarata l'assenza del predetto Ausello Francesco fu Battista, di Tronzano Vercellese, scomparso dalla casa maritale e dal comune da oltre venti anni.

Vercelli, 16 giugno 1882.

AVV. DUSNASI sost. MACCO procuratore.

3318

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

*Estratto di domanda per svincolo di cauzione.*

Emilia Roviglione vedova del notaio Orazio Melgara, già alla residenza di Bozzole, circondario di Casale, provincia d'Alessandria, ha inoltrato ricorso al Tribunale civile e correzionale di detta città, a senso dell'art. 38 della legge 6 aprile 1879 sul Notariato, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto di lei marito per lo esercizio della professione di notaio, risultante da certificato numeri 10513 nero, 405813 rosso, della rendita di lire 60, cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso mese ed anno, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ed annotata d'ipoteca colla data Torino 19 aprile 1862, per l'oggetto di cui sopra.

Casale, 6 giugno 1882.

3075 GIORDANO proc.

## Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 19 giugno 1882, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Gaspare Bartolucci del fu Domenico, in danno di Federici Fulgenzio del fu Giuseppe, e cioè:

Primo.

Fondo rustico o vigna in quel di Monterotondo, in vocaboli Sant'Angelo e Casalunga, segnato in mappa coi numeri 805, 866 e 666, 1517, sezione 1ª, confinante ad ovest ed a nord colla proprietà Petrini, ed a sud con quella di Salvatore Betti e degli eredi di Nicola Colizia, della estensione di metri quadrati novemilaottantasei, coltivato parte a vigneto e parte a canneto, col peso dell'annuo canone di lire undici e centesimi ottantadue e mezzo a favore di Sua Eccellenza il principe Piombino, e gravato dell'imposta erariale annua in principale di lire cinque e centesimi diciassette.

Secondo.

Casa o meglio porzione di casa nell'abitato di Monterotondo, in via del Pozzo, al numero cinque, segnata in mappa col numero cinquantacinque 1|7 rata, o meglio coi numeri 55 1|3 3, 52 1|4 1, 55 1|3 1, 55 1, sezione prima, confinante coll'altra porzione spettante ad Antonio Federici, colla proprietà di Paolina De Santis, il vicolo, e di sotto colla proprietà del signor Giovanni ed eredi di Pietro Federici, composta di una porzione del secondo piano, di tre camere, cucina, ballatoio d'ingresso e soffitta superiore, di una stanza terrena ad uso tinello e di una grotta capace di contenere dodici botti, andito e scale comuni, dell'annuo reddito in catasto di lire centododici e centesimi cinquanta, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire quattordici e centesimi sei.

Che detti fondi sono stati aggiudicati al signor Leonardo Fabri del fu Giuseppe, il primo per il prezzo di lire millequattro, ed il secondo per lire duemilaottocentottantadue;

Che ora sui prezzi suindicati può farsi separatamente l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno quattro prossimo luglio, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 20 giugno 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Si dichiara che l'originale è stato munito del bollo speciale di tassa registro rappresentante il valore di lira una e centesimi venti.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo giorno 20 giugno 1882.

3303 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

Ad istanza del duca D. Emilio Massimo, assistito dal suo curatore Francesco Pallavicini,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho intimato al signor Ferdinando Gentili, di domicilio ignoto, che se nel termine di mesi due non avrà pagato, insieme ad altri Gentili, lire 1648 92, dovuta a saldo del subcanone che grava la casa a Tor de'Conti e via Baccina, l'istante, a termini dell'art. 1565, domanderà la devoluzione dei fondi.

Roma, 22 giugno 1882.

3327 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.